GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ancora i ritardi ferroviari e l'inchiesta governativa

Dal relatore della Commissione governativa comm. Ing. Giacinto Berruti riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Torino, alli 12 aprile 1889.

All'Ill.mo Signor Direttore della Gazzetta Piemontese. — Torino.

Come membro e relatore della Commissione di inchiesta sui ritardi dei treni, prego la S. V. Ill.ma a volere dar luogo nell'accreditato suo giornale a due righe di risposta alle critiche fatte dalla *Gazzetta Piemontese* (Numeri 96 e 100) al lavoro di detta Commissione.

Anzitutto debbo dichiarare che la Commissione non ha fatto spendere al Governo neppure un soldo, poichè tanto i membri di essa quanto gli impiegati, tra i quali meritano di essere segnalati il segretario cavaliere Zecchi e gli ispettori-capi Adolfo Rossi e Giulio Bignami, hanno lavorato *gratis* senza percepire medaglia di presenza, compenso od indennità qualsiasi e senza trascurare i loro propri doveri di ufficio pei quali sono stipendiati.

La Commissione ha presentato al ministro la propria relazione con tutti gli atti dell'inchiesta, i quali sono molto più voluminosi di quello che appaia dai due volumi stampati, comprendendo le risposte degli ispettori di Circolo, i verbali delle sedute ed altri documenti; ma non ne ha ordinata la stampa essendo di competenza del ministro il vedere se e quanto convenisse pubblicare. Senza la presentazione degli atti non si sarebbe potuto fare così breve la relazione sorvolando nella medesima sopra provvedimenti suggeriti durante l'inchiesta ed adottati prima che questa fosse finita, com'è, ad esempio, l'impianto del block-system sulla linea Torino-Trofarello.

La *Gazzetta Piemontese* ammette che si pubblicasse la relazione, che è molto breve. Ma pubblicando questa, che se non è un atto di accusa contiene molte critiche a carico delle Società, poteva il Ministero sopprimere la *difesa*, ossia le risposte delle Società?

Per altro la Gazzetta, osservando che in fin dei conti i *ritardi* non sono « che uno solo dei tanti inconvenienti lamentati nel nostro servizio ferroviario » trova che la Commissione è stata essa stessa in *ritardo* avendo impiegato quindici mesi a compiere il suo lavoro. Ma poche righe dopo dichiara « che chi « studiasse le cause di un inconveniente come *questo* « nel servizio ferroviario, prendendolo in esame isolato le fa l'effetto di quel medico, il quale dovendo « studiare le funzioni del sangue non le considerasse « nelle loro relazioni con gli organi più importanti « del corpo umano. »

Orbene, si è precisamente per non confondersi con questo medico, che la Commissione ha cominciato il suo lavoro con un questionario di 47 articoli, dei quali 4 soli riguardano direttamente la statistica dei ritardi e 43 riguardano gli organi e le funzioni più importanti del servizio ferroviario.

Quindi il grosso volume delle risposte, quindi i lunghi studi della Commissione, che nella relazione non appaiono in *extenso*, perchè la Commissione ha voluto presentare le sue conclusioni e le sue proposte in forma breve e pratica, precisamente come desidera la *Gazzetta Piemontese*. Con tutto ciò la Commissione non pretende ancora di aver trovato un rimedio sicuro, pronto ed economico per guarire radicalmente in pochi giorni dalla malattia dei ritardi un corpo stradale di 10,000 chilometri con 2000 stazioni esercitato coll'opera di 90,000 persone. Se lo avesse l'articolista della *Piemontese*, si renderebbe grandemente benemerito del paese pubblicandolo; ed anche lo scrivente glie ne sarebbe grato, come gli è grato della benevolenza e cortesia che sempre adopera nelle sue critiche.

Ringraziandola anticipatamente, mi professo con distinta stima,

Della S. V. Ill.ma
Devotissimo servo: Ing. Giacinto Berruti.

Poche parole di commento.

Siamo grati al comm. Berruti della fiducia che nutre pell'articolista della *Gazzetta Piemontese* fino a crederlo capace di suggerir « un « rimedio sicuro, pronto ed economico per guarir radicalmente in pochi giorni la malattia « dei ritardi ferroviari. » Figurarsi! Ma se l'egregia e competentissima Commissione, che ha fatto tante domande, ha tenuto tante sedute, ha sentito tanti deponenti, ha lavorato tanti mesi, non è riuscita essa — per confessione troppo modesta — a trovare questo rimedio, o come vorrà che l'abbia divinato o l'abbia avuto da ispirazione celeste il povero articolista, o lo trovi in ventiquattr'ore, lui che non ha esaminato, nè visto nulla, ed è così incompetente?

E lo invito, permetta l'illustre relatore, se non fosse fatto per eccessiva modestia, non potendolo ritenere per una maliziosa ironia, ci parrebbe anche un po' fuori luogo; perocchè non si è mai discusso da noi sulla bontà o meno dei rimedi proposti, sulla capacità e competenza della Commissione inquisitrice, sull'autorità indiscutibile del relatore, o su checchessia che riguardi questo e la Commissione. La discussione fu fatta solo e sempre sull'opportunità, sulla voluminosità e sulla celerità della pubblicazione di cui si discorre.

Orbene veda il relatore stesso che egli è venuto proprio a darci ragione.

Noi dicevamo che, data una Commissione così competente, bastava pubblicarne la splendida e accurata relazione; che la spesa del secondo grosso volume di risposte e documenti era una risparmiabilissima spesa perchè tali documenti potevano servire ai commissari per le loro conclusioni, ma non sono proprio necessari pel pubblico, che non ha da rifar l'inchiesta, e che probabilmente non li legge nemmeno; che noi abbiamo bisogno di economie e di lavoro utile, e però dobbiamo risparmiare quanto più possibile il lavoro meno utile, o non necessario, o costoso.

L'egregio scrittore ci afferma solamente che gl'impiegati della Commissione lavorarono gratuitamente, e ne facciam loro ringraziamenti ed elogi; egli stesso però non saprebbe assicurarci che nel bilancio dei lavori pubblici tal lavoro in complesso non sia rappresentato da una notevole cifra.

Chi curò la stampa della relazione e del volume di documenti è il Ministero, e sta bene il vederlo confermato. Tanto più legittimi sono adunque i nostri apprezzamenti elogiativi per la Commissione; meno entusiasti pel Governo, che curò una pubblicazione costosa e non necessaria.

La Commissione consegnò molti più documenti, verbali di adunanze, ecc. E perchè allora per fare cosa completa non si pubblicò tutto quanto?

Dicono che si pubblicarono le risposte al questionario perchè le Società potessero difendersi dalla critica del relatore. Ce lo perdoni l'illustre scrittore; ma noi non vediamo che quelle risposte *date prima* servano di difesa ad una critica o accusa *venuta dopo*, ammenocchè non si volesse indurre l'assurdo che prima fu scritta la relazione e letta alle Società ferroviarie, e poi furono sentite le risposte di cui la relazione dovrebbe essere conclusione e conseguenza.

Ma lasciamo questi bisticci. Noi crediamo avere adempiuto all'ufficio nostro insistendo perchè le economie si facciano dappertutto, perchè nelle condizioni presenti non si sprechi il lavoro utile dei funzionari e il denaro del contribuente, perchè infine le inchieste, se necessarie, siano spedite anche per riuscire più pratiche. Nella nostra critica nulla v'era di men rispettoso o meno elogiativo per la Commissione e pel relatore, dei quali si affermava l'alta competenza e si apprezzava il bel lavoro. Dopo le repliche e le difese altrui, siamo ancora dello stesso nostro avviso e più soddisfatti che mai d'aver fatto il nostro dovere e avere elevato una quistioncella che può valere per altre volte.

Lettera telegrafica da Roma

Il colonnello Afan di Rivera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore 3,55 pom.* — La *Capitale* raccoglie la voce che il colonnello Afan di Rivera verrà collocato a riposo. Secondo altre informazioni questa notizia non sarebbe vera. Come ricorderete, questo colonnello fu uno fra i più importanti testimoni del processo testè svoltosi al Tribunale di Piacenza, su querela del generale Corvetto e del Ministero della guerra, contro il *Progresso*. L'Afan di Rivera fu il destinatario di quel famoso biglietto del generale Bava, nel quale era detto che la stampa del manuale di artiglieria era stata affidata all'editore Voghera e si soggiungeva: « Voghera, Voghera e sempre Voghera! Questo è l'*ukase* del sotto-segretario. »

Il generale Bava dichiarò in processo che quelle sue parole volevano interpretarsi come uno scherzo. Ma il colonnello Afan di Rivera disse che, avendo consegnato il biglietto al generale Mattei, non fu tranquillo sin che non se lo fece restituire. Ora, alcuno vorrebbe vedere in un possibile collocamento a riposo del colonnello un attacco con quella sua deposizione. E però da notarsi che l'Afan di Rivera è alquanto malaticcio, tanto che, all'epoca del processo, fu in dubbio la sua andata a Piacenza.

La leva e lo sviluppo toracico — Il processo pei fatti di Porta Pia — Il delegato Pieroni punito — Gattelli presta giuramento — Il Consiglio superiore delle tariffe — Un'interrogazione sull'Africa — Un brutto caso per la Ditta Trezza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 7,55 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce in aggiunta alla classificazione delle imperfezioni che dispensano dal servizio militare questa norma: Si deve ritenere insufficiente lo sviluppo del torace quando non misura 80 centimetri di perimetro in linea orizzontale. La misura perimetrica del torace deve essere di 75 centimetri. Coloro che oltrepassando i 75 centimetri non raggiungono gli 80 misurando il perimetro toracico in linea orizzontale saranno rimandati ad una seconda leva, ed in via eccezionale anche ad una terza. Se in questo frattempo non raggiungono la misura saranno riformati.

— Si dice che per ragioni di ordine pubblico il processo per i fatti di Porta Pia in occasione dell'anniversario della battaglia di Digione sarà deferito alla Corte d'assise di Palermo.

— Il delegato Pieroni, che l'altra sera arbitrariamente fece arrestare alcuni studenti che ritornavano dalla carolofobia, verrà per punizione traslocato a Verona.

— Stamane l'on. Gattelli, nominato prefetto a Piacenza, ha prestato giuramento nelle mani dell'onorevole Crispi.

— Il Consiglio superiore delle tariffe è convocato pel giorno 14 maggio.

— L'on. Di Breganze ha presentato un'interpellanza al ministro della guerra circa il modo di regolare la nostra situazione militare in Africa, di fronte alle mutate condizioni politiche dell'Abissinia.

— Ha fatto una viva impressione nei Circoli finanziari un brutto caso avvenuto alla nota Ditta bancaria Trezza, appaltatrice della esattoria di Roma.

Questa Ditta aveva quale suo rappresentante il cav. Parido Fioravanti, uomo colto, gentile ed assai noto nei Circoli politici, finanziari e giornalistici. Nelle ultime elezioni il Fioravanti si era portato candidato in uno dei Collegi della provincia di Roma. Era nativo della provincia di Rovigo e faceva qui a Roma vita elegante. Da qualche tempo però si diceva che l'amministrazione dell'esattoria procedeva irregolarmente. Alla fine dello scorso mese la Ditta Trezza ordinava una inchiesta. Sarebbero risultati da essa irregolarità per quasi un milione. Si dice che il Fioravanti si sia allontanato da Roma. Intanto la Ditta Trezza lo sospese dalle funzioni.

La verità sulle cose d'Africa — Il sindaco di Milano — In Campidoglio — L'affare Fioravanti — Un concorso — La Regina — A Corte.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 8,40 ant.* — A proposito delle cose d'Africa la *Capitale* scrive: « Al Ministero della guerra si assicura che prima di novembre non si potrà prendere veruna risoluzione circa le cose d'Africa, essendo imminente la stagione delle pioggie, durante la quale ogni operazione militare sarebbe o impossibile o imprudentissima. In pari tempo corre voce che sia stato chiamato a Roma il colonnello Baratieri per preparare un movimento immediato delle nostre truppe verso Asmara e verso Keren. La verità si saprà quando verranno svolte le interpellanze. » Io però vi posso confermare quanto già vi ho telegrafato: che il Consiglio dei ministri, visto le difficoltà dell'impresa e la ristrettezza delle nostre finanze, ha deliberato di non fare nulla, aspettando a Massaua lo svolgersi degli avvenimenti.

— Negri, sindaco di Milano, è stato ieri ricevuto in udienza dalla Regina e dal Principe di Napoli, ai quali rinnovò l'invito già fatto al Re, pel loro intervento alle feste che si daranno in maggio a Milano per le grandi corse. Ha pure conferito con Crispi sulle condizioni politiche amministrative di quella città.

— Ieri sera in Campidoglio vi è stato Consiglio. Il consigliere Grandi ha fatto una interrogazione al sindaco intorno alla catastrofe edilizia di ieri (Vedi *Notizie italiane* in 3a pagina). Stigmatizzò la mancanza di sorveglianza da parte del Municipio; e invocò sussidi per le vittime. L'assessore Cancelli, rispondendo, assicurò trattarsi di un caso di disgrazia imprevedibile. A queste parole il pubblico si udì rumoreggiare. Il sindaco annunziò che i primi sussidi erano già stati inviati.

Indi il Consiglio si adunava in seduta privata per trattare la questione della direttrice delle Scuole femminili della Palombella, della quale vi ho distesamente informati qualche giorno fa. Si dice che l'assessore Tommasini abbia parlato per quasi due ore esponendo i fatti. Secondo il *Popolo Romano*, il discorso di Tommasini non avrebbe fatto buona impressione, sembrando le accuse contro la signora De Gubernatis, direttrice di quella Scuola, non gravi nè abbastanza qualificate. Il *Capitan Fracassa* dice che la relazione del Tommasini è stata accolta con ilarità. Gli altri giornali tacciono. Pare però che le condizioni delle cose alla Palombella non siano giudicate interamente normali da tutti i consiglieri, perchè il consigliere Graciani propose la nomina di una Commissione d'inchiesta, e tale proposta sarà discussa nella seduta di mercoledì.

— Nell'affare Fioravanti, di cui vi ho telegrafato ieri sera, pare che le cose siano meno gravi di quanto da prima dicevasi. Infatti si sarebbero verificate delle irregolarità; ma il servizio di tesoreria municipale non sarebbe niente affatto compromesso, perchè la Ditta Trezza, che ha la sua sede centrale a Verona, dispone di quasi 50 milioni. Pare poi che le verifiche abbiano accertato che il servizio di esattoria verso il pubblico fosse regolare. Invece sarebbe irregolare quello degli interessi privati del Fioravanti verso la Ditta Trezza. Intanto il Fioravanti, il quale erasi recato a Firenze ad accompagnarvi la famiglia, è tornato ieri sera a Roma; e dicesi che egli si tenga sicuro di poter dare spiegazioni. Secondo il *Don Chisciotte* le irregolarità salirebbero soltanto a duecentomila lire. Il cav. Parido Fioravanti, nativo di Adria, è nipote del comm. Galli, amministratore generale dell'azienda Trezza.

— Si dice che la decisione della Commissione pel concorso della grande statua equestre di Vittorio Emanuele (da collocarsi nel grande monumento nazionale in Campidoglio) non si conoscerà che tra qualche giorno.

— Nel pomeriggio di ieri la Regina si è recata in vettura nella chiesa di Santa Croce presso porta San Giovanni. Poi, licenziata la vettura, ritornava al Quirinale a piedi. Lungo la strada il popolo, riconosciutala, l'accompagnò con dimostrazioni riverenti e affettuose; molte donne le offrivano mazzetti di viole. La Regina ringraziava sorridendo. Ieri sera a Corte vi è stata piccola serata musicale. Vi assisteva la duchessa di Genova madre. Suonarono i maestri Sgambati, Monachesi, Furino, Jacovacci e Masi. Erano presenti le dame d'onore.

Il processo di Boulanger

La prima udienza dell'Alta Corte.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore 3,46 pom.* — L'affluenza al Senato (palazzo del Lussemburgo) è enorme. Nelle tribune pubbliche si vedono molte signore. La tribuna dei deputati è rigurgitante; noto fra gli altri Ferry. Vi sono molti opportunisti. Si osserva che i senatori della Destra vestono l'abito nero, secondo la prescrizione presidenziale, mentre i senatori della Sinistra vestono la semplice redingotte. Notasi la puerile protesta. Pochi ricordano una seduta più numerosa. L'aspettazione è straordinaria.

Il Senato ha nominato stamane la Commissione per l'istruttoria. L'Alta Corte composta di Merlin, Cuest, Coidelet, Trarieux, Munier, Marcère, Demôle, Lavertujon e Morellet come membri effettivi; Garrigat, Dusolier, Dovelle, Roziero e Testelin come membri supplenti.

Fu nominato Humbert vice-presidente dell'Alta Corte. Nessun ministro partecipò alla votazione.

Il presidente Le Royer legge il seguente decreto:

« Il presidente della Repubblica francese, sul rapporto del ministro guardasigilli;

« vista la domanda di autorizzazione a procedere presentata il 4 aprile 1889 e la deliberazione della Camera dei deputati portante la medesima data;

« visto l'art. 12, paragrafo 3, della legge costituzionale del 16 luglio 1875, e inteso il Consiglio dei ministri;

« decreta:

« Art. 1° Il Senato è costituito in Alta Corte di giustizia per giudicare sui fatti di attentato contro la sicurezza dello Stato e altri fatti connessi rilevati a carico del signor Boulanger (Giorgio Ernesto), generale in ritiro e deputato, e di tutti gli altri che l'istruttoria avrà fatto conoscere.

« Art. 2° Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Parigi fungerà da Pubblico Ministero presso l'Alta Corte assistito dai signori Roulier, avvocato generale, e Duval, sostituto del procuratore generale presso la Corte medesima.

« Art. 3° L'Alta Corte si riunirà al Palazzo del Lussemburgo il 12 aprile 1889.

« Art. 4° Il ministro guardasigilli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

« Fatto a Parigi l'8 aprile 1889.

« *Il Presidente della Repubblica*
« Carnot. »

Il presidente Le Royer conchiude annunziando che, in conseguenza di questo decreto, il Senato è costituito in Alta Corte di giustizia per giudicare Giorgio Boulanger e complici. Indi viene aperta la seduta con le formalità che vi ho telegrafato stamane. Procedesi all'appello nominale dei senatori presenti. Pochissimi mancano. Vengono introdotti nell'aula il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire e i sostituti, tutti vestiti in abito rosso. Il momento è solenne.

Il procuratore legge l'atto d'accusa, il quale è brevissimo. Sono implicati nel processo il conte Dillon, Rochefort e quegli altri contro i quali l'istruttoria del Senato scorgerà eventuali imputazioni. Indi il procuratore generale esce dall'aula.

Il presidente annuncia che l'Alta Corte si ritira in camera di consiglio.

L'udienza è sospesa per 10 minuti.

I senatori Renault e Delbreil hanno scritto al presidente del Senato che essi si rifiutano di partecipare all'Alta Corte, non riconoscendo nel Senato il diritto di giudicare il rappresentante del popolo. È la parafrasi del motto che vastampando la *Cocarde:*

« Il generale Boulanger è pronto a comparire davanti ai giurati della Senna, perchè la Giuria è leale, indipendente. Egli non comparirà giammai davanti al Senato, che è un Tribunale politico. »

Carnot è indisposto.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Nella seduta segreta del Senato, la Destra domandò comunicazione dell'incartamento, perchè, se l'incartamento non contiene la presunzione d'un attentato contro la sicurezza dello Stato, l'Alta Corte si dovrà dichiarare incompetente. Gli opportunisti risposero che l'Alta Corte non può sospendere l'azione della giustizia ed è obbligata ad ordinare l'istruttoria. Dopo discussione agitatissima, si respinge con voti 209 contro 56 la proposta della Destra dichiarante che non havvi luogo attualmente ad ordinare l'istruttoria perchè i documenti presentati finora sono insufficienti. La seduta segreta del Senato è terminata decidendosi con voti 210 contro 55 di far luogo ad aprire l'istruttoria. Il Senato poscia riprende la seduta pubblica. Leroyer legge l'ordinanza dell'Alta Corte che apre l'istruttoria. La seduta è tolta.

Il re Umberto a Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore 3,26 pom.* — La notizia della venuta di re Umberto a Berlino verso la metà del prossimo maggio (da me trasmessavi un mese fa) si può ora considerare come officiale. Il nostro Re, a cagione dei lavori parlamentari avrebbe desiderato di restituire la visita nella fine d'aprile; ma l'imperatore lo ha pregato di venire nel maggio per potergli presentare l'esercito in uno stato e in un tempo migliori.

Il re Umberto soggiornerà probabilmente al castello di Berlino (e non a quello di Potsdam) per quattro o cinque giorni. Le feste consisteranno in una rassegna, in pranzi di gala e concerti. Venendo la regina Margherita, si farà forse qualche cosa di più.

L'imperatore vorrebbe mostrare al nostro Re anche la flotta in una rassegna navale a Kiel. Però questo punto del programma non è ancora stabilito.

L'imperatrice d'Austria impazzita?

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore 3,26 pom.* — Circolano voci allarmanti intorno alle condizioni di salute dell'imperatrice Elisabetta d'Austria. Alcuni vogliono che quella sovrana sia impazzita. Ma sono voci false od esagerate.

L'imperatrice però trovasi in uno stato di tale prostrazione che non sarebbe strano se cadesse presto vittima della malattia ereditaria nella sua casa Wittelsbach di Baviera. Il recente dramma di Meyerling l'ha colpita troppo fieramente nel suo cuore di madre e di imperatrice. Il *Tageblatt* dice che ella si è fitta in capo, fra le altre, l'idea di separarsi in un modo qualunque dal marito Francesco Giuseppe acciocchè questi, passando a seconde nozze, possa avere un discendente maschio.

La Russia e la Persia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Si ha da Berlino: « La diplomazia russa ottenne dalla Persia concessioni ancora più importanti di quanto credevasi. La Russia sarebbe ammessa a far proteggere, mediante le sue truppe, la strada commerciale che la Persia deve costruire fra Teheran ed il Mar Caspio. La Persia promette di aprire altre strade verso la Russia. »

I nihilisti si fanno vivi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « La Polizia russa sequestrò quattro bombe pronte ad essere adoperate. Soppesi che numerose bombe furono fabbricate a Zurigo, ma ignorasi dove si trovano. » Il *Daily News* ha da Odessa: « Credesi sapere che i rivoluzionari preparano una campagna violenta; ma la Polizia russa è in caso di sventarla. Questi dispacci probabilmente occasionarono la voce di un attentato contro lo tsar, formalmente smentita da un telegramma da Pietroburgo di ieri sera. »

Per la Conferenza marittima degli Stati Uniti.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — *Camera dei Comuni.* — Worms, rispondendo a Channing, dice: « Gli Stati Uniti fissarono la Conferenza marittima per il 16 ottobre; il programma è in via di elaborazione da parte dei delegati degli Stati Uniti. Il Governo lo esaminerà appena l'abbia ricevuto. »

Il trattato di commercio italo-greco.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La Camera ha approvato il trattato di commercio con l'Italia.

Le scuole italiane nell'Asia Minore.

ALEPPO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Oggi si sono inaugurate solennemente le scuole italiane. Intervennero alla patriottica festa la colonia italiana, il console italiano e le autorità locali. La colonia italiana pregò il console Vitto di telegrafare al Governo i ringraziamenti, la viva gratitudine e la devota fedeltà verso i Sovrani.

Il viaggiatore Nerazzini.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — È giunto da Zeila il viaggiatore Nerazzini.

La Russia ed il nuovo Ministero rumeno.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — I giornali russi esprimono la loro soddisfazione che Catargi abbia assunto il potere in Rumania. Vedono in questo fatto un sicuro indizio di un mutamento, in favore della Russia, nella politica del re Carlo; contro cui il *Novosti* consiglia gli altri giornali russi di cessare dagli attacchi, avendo oramai più nessuna ragione di essere.

Il senatore Hoeldenot è incaricato dell'*interim* del Ministero delle comunicazioni.

Felicitazioni al duca di Nassau.

LUSSEMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il duca di Nassau ricevette le felicitazioni dell'imperatore di Germania, del re di Sassonia e di altri sovrani.

Per la convenzione doganale tra Francia e Tunisi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — I deputati dell'Algeria, accompagnati da alcuni colleghi, conferirono con Spuller sulla convenzione doganale colla Tunisia. I deputati fecero risaltare gli inconvenienti di tale convenzione. Spuller rispose che il progetto potrà essere modificato; d'altronde non verrà in discussione avanti la fine della legislatura attuale.

Ferry e Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 0,59 ant.* — La *Lanterne*, prendendo occasione dal discorso pronunziato da Ferry all'Associazione Repubblicana e commentando il costui intervento nella lotta elettorale, prevede un disastro per la Repubblica. Cassagnac nell'*Autorité* dice: « Il rimedio del signor Ferry è peggiore del male disperato della Repubblica. Voi sarete medico, signor Ferry, ma solo per constatare la morte. » Si afferma che Boulanger sia malato e si sostenga moltiplicando le dosi di morfina. La Commissione senatoria per la istruzione del processo contro di lui comincierà oggi i suoi lavori, nominando relatore Merlin. Si calcola che i suoi lavori dureranno sei settimane.

Il Reichstag germanico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il Reichstag si è aggiornato al 7 maggio.

La missione Peters.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il trattato tra Peters e la Società dell'Africa orientale è completamente disciolto. Erane condizione principale che Peters fosse incaricato della direzione della spedizione di soccorso ad Emin-pascià.

I sovrani d'Austria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — I sovrani, accompagnati dall'arciduchessa Maria Valeria, partiranno domani sera per Ischl.

Una deputazione di Bokara a Pietroburgo.

MOSCA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — La deputazione bokarese, di ritorno da Pietroburgo, partirà oggi per Bokara. La deputazione è entusiastica per l'accoglienza ricevuta a Pietroburgo; reca numerosi regali per l'emiro.

I processi religiosi in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con voti 141 contro 46, una mozione Bradlaugh sulla legge riguardo i processi religiosi.

La politica rumena in Oriente.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — *Camera.* — *Lahovary* conferma che il Governo è risoluto a mantenere in Oriente la neutralità.

Catargi rimprovera a Carp, che lo attaccò personalmente ieri, di atteggiarsi a riformatore senza nulla riformare; l'êra dell'impostura è passata. Il Governo conserverà la neutralità assoluta verso le Potenze estere secondo la politica tradizionale rumena. Carp vuole forse una politica conducente alla perdita di una nuova provincia? Se la neutralità divenisse impossibile, consulteremo il paese per conoscerne la sua volontà.

Ospiti principeschi a Trieste

Regate a vela — Lo sciopero del Lloyd.

Trieste, 12 aprile.

(K.) — È arrivato da Venezia, unitamente alla sua sposa, il principe Alessandro di Battenberg. Scesero all'*Hôtel de la Ville*, dove s'inscrissero col nome di conte e contessa di Hartenau. Ieri, nel pomeriggio, approfittando della splendida giornata primaverile, noleggiarono un *guzzo* e fecero un'escursione nel golfo. Di sera si recarono sul Corso e visitarono alcuni negozi. Domani partiranno per Graz.

Il principe è un bell'uomo, di simpatico aspetto, non però così bello, così marziale come ce lo presentano le *Illustrazioni* e le fotografie. La sua sposa è una donnina elegante e piacente. Vestiva un abito scuro da viaggio, semplicissimo. Il principe viaggia in istrettissimo incognito e non ha ricevuto nessuno.

In settimana sono qui attese la regina del Belgio e la principessa Clementina. Scenderanno al castello di Miramar, dove si trova sempre l'infelice vedova dell'arciduca Rodolfo. La regina del Belgio e la principessa Clementina si tratterranno a Miramar la settimana santa e probabilmente anche le feste pasquali.

***

Domenica scorsa ebbero luogo per la prima volta nella nostra rada le regate a vela internazionali. Esse però non riuscirono molto interessanti causa il tempo poco propizio e la poca forza del vento. Il campo di regata era un immenso triangolo della lunghezza di 38,500 metri, e precisamente dalla diga del porto nuovo a Punta sottile (costa istriana) da Punta sottile a Miramar e da Miramar alla diga.

Le corse, che si suddividevano in corse di dilettanti e corse di professionisti, durarono dalle 7 1/2 del mattino alle 4 del pomeriggio e furono disturbate dalla pioggia. Alla corsa dei gozzi e delle barche pescareccie parteciparono sedici barche chioggiotte. Vinsero i primi premi: *Rombo* cap. Ambrosini, *Matilde* dell'inglese Bryce, *Farfalla* della Società « Pietas Julia » di Pola, *Ligure* dell' « Unione Ginnastica » di Trieste, *Miramar* dell'isolano Dritti, *Non fu vista* di Gius. Scipioni.

***

Fra il Consiglio di amministrazione del Lloyd e gli operai dell'Arsenale non si venne ancora ad un accomodamento. Quando scoccano le quattro, gli operai abbandonano l'Arsenale, nulla curandosi del nuovo orario. La Società operaia si è intromessa per definire in qualche modo la dolorosa vertenza, però il Consiglio d'amministrazione non intende di cedere in nessun modo, e trascorso il termine accordato per l'accettazione del nuovo orario, minaccia un licenziamento in massa. Come l'andrà a finire? L'argomento impensierisce seriamente tutti quelli cui sta a cuore la causa dell'operaio.

Cose ferroviarie.

Le spedizioni di latticini e formaggi da Aosta. — Ci scrivono da Aosta che a quell'ufficio ferroviario sono state date alcune disposizioni le quali impensieriscono i produttori di latticini, che è quanto dire la parte più viva del commercio d'Aosta. Da pochi giorni vien proibita la spedizione della *fontina* e del *burro a porto assegnato*, come si è sempre praticato, adducendo la ragione che si tratta di merci deperibili, ragione poco... ragionevole perchè le fontine e il burro anche avariati hanno un prezzo reale più che sufficiente a coprire le spese di porto. Si nota ancora che tale disposizione non vige per le altre stazioni ferroviarie. Questo ostacolo, sommato con le cattive condizioni attuali di dogana verso la Francia e del nuovo trattato con la Svizzera, rovina il commercio delle fontine e del burro.

— *Un furto.* — Sulla linea Aosta-Torino fu consumato il furto di una cassetta contenente rame in moneta pel valore di L. 450 circa; si è aperta un'inchiesta che procede assai lentamente e finora senza risultati.

Cronaca del mare.

GENOVA, 10. — Proveniente dal Plata, Las Palmas, Tangeri e Barcellona è giunto oggi il piroscafo *Europa*, della Veloce.

LAS PALMAS, 10. — Il piroscafo *Carlo R.*, della Veloce, è giunto oggi proveniente da Rio Janeiro, diretto per Tangeri e Genova. Perfetta la salute dei passeggeri e dell'equipaggio.

Borsino. — 13 aprile. — L'aumento si fa strada e l'Italiano lentamente ne approfitta.

Apertura: 96 50, 105 50, 89 9/16, 75 13/16, 464 3/8.
Chiusura: 96 70, 98 9/16, 89 40, 89 20, 105 45, 705.

Qui quotammo:
Rendita 97 15, 97 20.
Mobiliari 764, 758, 761.
Torino 720, 731.
Subalpine 207, 208.
Banco Sconto 301, 302.
Tiberine 351, 353.
Mediterraneo 611, 612.
Fondiario 177, 179.
Sovvenzioni 287, 288.

BORSA UFFICIALE.
13 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 30 100 45	— — — —
»	100 40 100 50	— — — —
Svizzera	100 — 100 15	— — — —
Londra +3	— — — —	25 14 — 25 17 —
Id. lungo	— — — —	25 17 — 25 20 —
Germania +3	— — — —	breve 122 3/4 123 1/4
		lungo 122 7/8 123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 13 aprile. — Il Boulevard dimostrò molto minor entusiasmo di quanto avrebbe lasciato supporre la brillante chiusura di ieri, e la quota dell'Italiano segnatamente è in reazione a 96 55. Si attribuisce tal debolezza a vendite di Rio Tinto provenienti da Londra; ma è ovvio l'osservare come qualsiasi pretesto convieno alla Borsa per spiegare i suoi movimenti.

Rendita contanti 97. — 97 10.
Rendita fine mese 97 07 97 12.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	755 751 50 758	C. Torin.	345 — nom. —
Cr. Mer.	484 — 480 —	B. Indust.	195 — nom. —
Torino	715 — 717 —	Ferr. Mer.	768 — 760 —
Sub.-Mil.	207 50 209 —	F. Medit. v.	613 — 612 —
B. Sconto	301 — 299 50	Esquilino	85 50 84 —
Tiberine	353 50 351 50	Fondiarie	177 50 178 50

Cassa sovvenzioni Milano 287 — 288 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 12 *aprile (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 53 25
» » — per maggio » 53 50
» » — a 4 mesi da maggio » 53 60
» » — per luglio-agosto » 54 —

ANVERSA, 12 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 16 —
» » — a 4 mesi ultimi » 17 25
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 12 *aprile (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 45 25
» *raffinato* » 109 —
Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Zuccaro bianco N. 3 pel corrente » 51 10
» » a 4 mesi da ottobre » 41 —
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

LIVERPOOL, 12 *aprile (sera).*

Cotoni. — Mercato agitato. Cotoni americani Oomraw in rialzo di 1/16.
Vendita della giornata balle N. 16,000
di cui per la speculazione » » 4,000
Importazioni » » 8,000
Americani a consegnare
pel corrente-giugno » » 5 59/64
novembre-dicembre » » 5 27/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 83,000, di cui per la speculazione 6000, per la esportazione 4000 e per la consumazione 75,000.
Importazione della settimana balle 102,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland Den. 5 14/16
» — » Nuova Orleans » 5 14/16
Fair Ceara » 6 3/16
» Pernambuco » 6 3/16
» Maceio » 6 3/16
» Maranham » 6 4/16
» Bruno Egiziano » 7 —
Good Broach » 5 1/16
Fair Dholierah » 4 2/16
Good Dholierah » 4 12/16
Fair Oomraw » 4 3/16
Good Oomraw » 4 13/16

HAVRE, 12 *aprile (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 3,600
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi N. 25,000

MANCHESTER, 12 *aprile (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

BREMA, 12 *aprile (sera).*

Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.
» *raffinato disp.* Rmk. 6 25

MARSIGLIA, 12 *aprile (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 24,590
» — Vendite » 15,000

Mercato di NEW-YORK, 12 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 87
» su Parigi	»	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 —
» » » Filadelfia	»	6 90
Cotone Middling	»	10 1/2
» » a New-Orleans	»	10 3/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8,000
Entrata cotoni nella settimana	»	42,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	50,000
» pel Continente id. id.	»	38,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	478,000
Frumento rosso	D.	0 86
Granoturco	»	0 44
Farine extra-state	»	da 2 95 a 3 05
Nolo cereali per Liverpool	»	2 3/4
Caffè — Mercato pesante.		
Caffè Rio Fair	C.	18 3/4
» » Good	»	19
Zuccaro Moscabado N. 12	»	6

SPETTACOLI — Sabato, 13 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/4 — *La grammaire*, comédie — *Le nord ou l'auberge pleine*, opérette.
VITTORIO, ore 8 1/2 — Serata d'onore dell'artista Aida Borghi — *Carmen*, opera-ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — Serata d'onore dell'attrice E. Landi — *Il cuore e la mano*, operetta.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *La suocera*, commedia — *L'amore per l'arte*, scherzo-comico.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *Patologia del chiur*, comm. — *Naso!* commedia.

APRILE: giorni 30 — L. P. 15 — U. Q. 22.
Sabato 13 — 103° giorno dell'anno — Sole nasce 5,40, tr. 7,00 — *Sant'Ermenegildo martire.*
Domenica 14 — 104° giorno dell'anno — Sole nasce 5,38, tr. 7,01 — *Domenica delle Palme.*

ALBO NECROLOGICO.

Più che ottantenne è morto a Treviso l'ingegnere civile dott. *Luigi Dal Fabbro*, dopo lunghissima malattia.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Morisecco Bocco concordato 23 ... — Fallimento Donio Pietro delegazione di sorveglianza così composta: Sotei Heber, Pott e Bianchet, e Bonaud Giovanni. Curatore confermato avv. Pietro Gianetti. Attivo L. 5000, passivo L. 20,857 93. — Fallimento Erber Giuseppe chiusa verifica crediti. — Fallimento Bacchetta Pietro delegazione di sorveglianza così composta: avv. Urbano Vernetti, Masso Domenico e Longo Filippo. Curatore definitivo confermato il cav. Luigi Ansaldi.

Istanze per nomina di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Torino. — *Della Chiesa Spirito* e *Reverdino Marianna*, coniugi, residenti in Torino, per la stima dei beni subastandi in danno di Reverdino Battista, residente in Bardassano. — *Ormezzano Savina*, residente in Torino, per la stima di un corpo di casa posseduto in Torino, subastandi in danno di Vinea Felice. — *Francesco ed Anna Giordano coniugi Giacchero*, residenti in Torino, per la stima dei beni subastandi in danno di Ottavio Dalpero, Carlo Mosso e Giacomo Sogliano, residenti in Torino.

Acqui. — *Vigna ing. Giuseppe*, residente a Venezia, per la stima dei beni subastandi in danno di Ivaldi Angela fu Giuseppe moglie di Porta Emilio, residente in Nizza Monferrato. — *Puppo Simone* fu Antonio, residente in Trisobbio, per la stima dei beni siti in territorio di Trisobbio, regione Elici e Norose, subastandi in danno di Ivaldi Giuseppe fu Giovanni, residente in Ovada.

Asti. — *Rissa Giuseppe Egidio*, residente in Costigliole d'Asti, per la stima dei beni siti in territorio di Costigliole d'Asti, subastandi in danno di Carlo Raso del fu Francesco, residente in Costigliole d'Asti. — *Torchio Giuseppe* fu Antonio, residente sulle fini di Portacomaro, per la stima dei beni subastandi in danno di Raso Rosa moglie di Balbo Domenico, residente in Castell'Alfero, Raso Pietro, Raso Gabriella moglie di Raso Domenico, Raso Domenico, Raso Giuseppina e Clemente minori rappresentati dalla madre Teresa Gamba, Raso Carlo, residenti sulle fini di Portacomaro, Raso Teresina moglie di Draperis Giuseppe, e Ottone Giovanna.

Mondovì. — *Fantini Michele* fu Domenico, residente in Mondovì, per la stima dei beni subastandi in danno di Bertolini Giovanni Battista fu Carlo Giuseppe, residente sulle fini di Frabosa Sottana. — *Resiagno Giovanna* moglie di Maja Gio. Batt., resid. in Niella Tanaro, per la stima dei beni siti in Niella Tanaro, subastandi in danno di Maja Andrea fu Giovanni. — *Costamagna Anselia* ved. di Giuseppe, in proprio e quale rappresentante i figli minori residenti in Beuovagienna, per la stima dei beni siti in territorio di Lequio Tanaro, subastandi in danno di Morra Agostino fu Gio. — *Barberis Teresa* moglie di Barberis Domenico, residente in Battifollo, per la stima dei beni subastandi in danno di Fechino Caterina di Gio. Batt. e da Fechino Gio. Batt. fu Domenico, residente in Battifollo. — *L'Ospedale dei poveri infermi di Piozzo*, in persona del presidente D. Michele Negro, per la stima dei beni siti in territorio di Piozzo, subastandi in danno di Priola Giovanna moglie Negro Costanzo.

Novara. — Cav. ing. *Bernardino Cardano*, residente in Oleggio, per la stima dei beni siti in territorio di Varallo Pombia e Marano Ticino, subastandi in danno di Gio. Pasquale e Francesco fratelli Parachini fu Gio e Ingignoli Angela Maria ved. Parachini. — *De Giorgi Pietro* fu Battista e *Dragone Giuseppa*, coniugi, residenti in Novara, per la stima dei beni siti nei territori di Boca e Maggiora, subastandi in danno di Fasola Francesco fu Pietro, di Maggiora.

Varallo. — *Bollinelli Lorenzo* fu Serafino, residente in Valduggia, per la stima dei beni subastandi in danno di Nicolini Felice fu Lorenzo, residente in Valduggia.

Borsa di Genova, 12 aprile		Az. Ferr. Mediterr.	610 —
Rend. ital. cont.	96 00	*Cambi.*	
» f.m.	97 02	Londra — vista	25 32
Az. Banca Nazion.	2060 —	» lett.	25 34
» Credito Mobil.	763 —	Parigi — vista	100 32
» Ferrov. Merid.	708 —	» lett.	100 37
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 12		Cambio su Parigi	47 65
Mobiliare	299 25	Cambio su Londra	120 35
Lombarde	107 —	Lire italiane	47 60
Banca Anglo-Austr.	128 75	Rendita Austriaca	85 80
Austriache	249 25	Id.	86 20
Banca Nazionale	906 —	Unionbank	231 25
Napoleoni d'oro	9 51 5	Rend. Austr. nuova	110 65
Argento in Banco	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 12		Cons. Prus. 4 0/0	107 25
Mobiliare	155 10	Id. 3 1/2 0/0	104 60
Austriache	105 25	Turco nuovo	16 50
Lombarde	45 60	Prest. Orient. Russo	67 20
Cambio su Londra	20 38 5	Rublo	217 70
Rendita Italiana	96 00	Mediterraneo	120 40
Id. f.m.	96 40	Meridionali	— —
		Londra, 12 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	98 9/16	Egiziano 1868	91 3/4
Rendita Italiana	95 13/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	25,000
Argento fino	42 1/6	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	76 5/8		
Turco nuovo	16 1/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 13.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	80 20	Rend. ungher. 4 0/0	87 1/2
» 3 0/0	86 40	Rend. spagn. ester.	75 64
» 4 1/2 0/0	105 45	Bancadisc. di Parigi	837 —
Rend. ital. 5 0/0	95 70	Banca Ottomana	500 5/10
Camb. Londra vista	25 27	Argento fino	297 50
Consolid. inglesi	98 9/16	Crédito fondiario	1302 —
Obbl. Lombarde	314 —	Suez	2302 —
Cambio sull'Italia	5/16	Panama	55 —
Turco nuovo	16 3/16	Lotti turchi	67 3/4
Banca di Parigi	705 —	Ferr. Meridionali	705 —
Tunisino	470 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	404 1/16	Métaux	— —

Il mercato del vino. — Torino, 8 aprile. — L'ottava trascorse con una minore quantità d'affari, ma i prezzi non ne risentirono e rimasero fermi agli ultimi corsi. Si vendettero: ettolitri 180 di vino barbera, 90 di grignolino, 5 di bonarda, 90 di freisa, 15 di uvaggio. In tutto 380 ettolitri (la settimana precedente ettolitri 350).

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 1° al 8 aprile ascese ad ettolitri 315, dei quali ne rimasero invenduti 15.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *Circondario d'Asti*: Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Montechiaro — Del *Circondario di Casale*: Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncestino, Grana — Del *Circondario d'Alessandria*: Solero, Castello d'Annone, Felizzano, Rocchetta Tanaro — Del *Circondario d'Alba*: Govone, Canale, Priocca, Monchiero — Del *Circondario di Torino*: Mombello, Marentino, Moncucco.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 60 a 60, media L. 55; 2ª qualità da L. 40 a 48, media L. 44; prezzo medio generale all'ettolitro L. 49 50, corrispondente a L. 24 75 la brenta di 50 litri sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini Generali (Docks) di Torino durante il mese di marzo fu il seguente:

Rimanenza al 28 febbraio	Ettol.	2461,15
Entrata	»	896,93
	Ettol.	3357,08
Uscita	»	867,51
Rimanenza al 31 marzo	Ettol.	2490,57

La situazione rimane invariata sui colli di Casale Monferrato.

A Genova continuarono gli arrivi dai diversi scali della Sicilia e le richieste ebbero una certa importanza, in particolare dall'interno, per i molti ordini ricevuti nelle qualità primarie di forza.

Anche le qualità del Monferrato ebbero un certo risveglio per i molti ordini per l'esportazione ed per il Rio della Plata che per il Rosario. Si quota: Vignoli 1ª qualità da L. 21 a 22; Pachino id. da 18 a 19; Riposto id. da 14 a 15; Napoli id. da 18 a 24; Sardegna id. da 18 a 20; Castellammare id. da 16 a 18; Barletta id. da 20 a 22; Calabria id. da 20 a 22; Piemonte da pasto id. da 17 a 18; Samos dolce id. da 60 a 62, il tutto per ettolitro reso allo sbarco e franco bordo per l'esportazione.

CHIERI, 8 aprile. — Frumento L. 18 21 — Segala 12 57 — Meliga 12 63.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 6 10 a 6 70 — Id. 2. q. da 4 63 a 5 25 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 40 a 5 75.

Vino comune 1. q. da L. 20 a 22 — Id. 2 q. da 11 a 13 1/2 ettolitro.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 12 aprile.

Organzino	colli 16 —	K.	1563 52
Trama	colli 1 —	K.	66 51
Greggia	colli 5 —	K.	460 70
	Totale colli 22 —	K.	2100 96
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 224 —	K.	20577 62

Il Direttore-Gerente A. Bartolda.

Curiosità marinaresche

Le torpedini dirigibili.

(*Cont. F. N.* 65, 67, 81, 85, 87, 92 e 94).

(B.) — Il tenente-colonnello Hennebert rivendica la prima idea delle torpedini dirigibili, avendo egli nel 1854 immaginato un apparecchio di tal genere, cui impose il nome di *ichtyoïde* a cagione della sua forma che ricordava quella di un pesce osseo dell'ordine degli *acanthopterygieni*. L'inviluppo pisciforme di questo apparecchio era armato di natatoie propulsatrici, la coda serviva di timone e l'ordigno motore consisteva in un sistema di elettro-magneti chiusi nel corpo della torpedine e direttamente comandati da una batteria elettrica posta sotto la mano dell'operatore.

Ma questo apparecchio non fu esperimentato e l'idea venne messa nel dimenticatoio, dal quale vari anni dopo la tolse il genio inventivo degli americani del Nord. Infatti, nell'anno 1872, il segretario della marina federale così scriveva in un rapporto fatto al Congresso degli Stati Uniti: « Si esperimentò attualmente a Newport un battello torpedine, il quale è diretto secondo la volontà di un operatore posto a terra al sicuro. Esso va avanti, indietro e si ferma a seconda dei tasti che si toccano e di un apparecchio elettrico che è unito al battello mercè un filo che si fila da bordo. Questa torpedine porta una carica di 500 libre di polvere ed esplode incontrando il nemico. » Questa torpedine era il *Lay torpedo boat*, così chiamata dal nome del suo inventore.

Costruito in lamiera da caldaia, il *Lay torpedo boat* ha la forma di un *cigar ship*, della lunghezza di metri 7,60 e del diametro di metri 0,90; esso è dipinto esternamente a color verde-mare. Sulla poppa sono situati un elice ed un timone compensato; al disopra due galleggianti uniti con un'asta rigida al corpo della torpedine ed al disotto un supporto di un cavo contenente due fili e destinato a mettere l'interno dell'apparecchio in comunicazione diretta con l'operatore. A ciascun lato sporgono due alette che hanno per iscopo di mantener stabile l'equilibrio dell'apparecchio al momento dell'immersione.

Teoricamente il *Lay torpedo* è diviso in quattro compartimenti interni, cioè: 1° la camera delle polveri; 2° il serbatoio dell'acido; 3° l'alloggio del mulinello su cui si arrotola il cavo; 4° il compartimento delle macchine.

Si può sopprimere la camera della carica e porre invece sul prolungamento dell'asse una torpedine ad asta.

Il serbatoio dell'acido è costruito in ferro fucinato ed è diviso in un certo numero di compartimenti stagni che vengono empiti di acido carbonico liquido. Le pareti di questo cellule devono esser costruite in modo da poter resistere ad una pressione di circa 125 atmosfere, e pel buon funzionamento della torpedine è necessaria una provvista di 403 litri di acido.

Il mulinello deve esser tale da potervisi arrotolare sopra da due a tre miglia di cavo, ossia da metri 3218,68 a metri 4827,04. Sopra una delle pareti della camera del mulinello è avvitato un robinetto automatico, il quale resta aperto durante la marcia e si chiude quando la torpedine si ferma. Ciò cagiona l'introduzione nella camera del mulinello di una quantità d'acqua il cui peso è sempre uguale a quello del cavo filato, e quindi il galleggiamento della torpedine si mantiene costante.

Nel compartimento delle macchine ve ne sono due che hanno scopi distinti, e si chiamano: una, macchina motrice, l'altra, macchina direttrice.

La macchina motrice è a due cilindri oscillanti mossi dal gas acido carbonico. Questo gas, che sviluppa una pressione di 600 libbre per pollice quadrato, è ridotto mercè un sistema di regolatori alla pressione di 90 libbre, sufficiente al funzionamento del motore. Il gas viene introdotto metodicamente nella macchina mercè una valvola sdrucciola, mossa da due elettro-magneti e da una pila, comunicanti, mercè uno dei fili contenuti nel cavo, coll'operatore. Questi ha sotto mano una pila composta di 12 elementi Bunsen chiusi in una scatola con quadrante e chiavi. Egli può dunque, a piacer suo, far passare, interrompere o rovesciare una corrente la quale, grazie agli elettro-magneti, fermi o cambi il gioco dei meccanismi interni; ciò che gli permette di far andare avanti la torpedine, fermarla e rimetterla poscia in moto.

La macchina direttrice è ugualmente a due cilindri e le aste degli stantuffi agiscono sulla barra del timone unico, giacchè il *torpedo boat* marcia a fior d'acqua e non ha bisogno di timone orizzontale. Come nella macchina motrice, così pure nella direttrice una pila e due elettro-magneti presiedono all'introduzione nei cilindri del gas, che i riduttori regolano alla pressione di 45 libbre. Per mezzo del secondo filo l'operatore può, analogamente, far muovere gli stantuffi in modo da cambiar la posizione del timone a seconda dei casi e far venire la torpedine a dritta, a sinistra, o farla filar dritto.

La torpedine Lay è certamente un apparecchio ingegnosissimo; ma offre vari inconvenienti. Il suo meccanismo è troppo complicato e non sempre funziona bene; i conduttori son facili a rompersi; la forza motrice di cui si dispone è insufficiente e di breve durata e, ciò che è peggio, l'operatore non può rettificarne la marcia e farla tornare indietro quando lo scopo sia fallito. Dippiù, siccome l'apparecchio va a fior d'acqua, la sfuggita del gas produce un sobbollimento che ne svela la presenza, e la sua esplosione, avvenendo al galleggiamento, non può mai recare danni ingenti al nemico. E se si pensa che il costo del *Lay torpedo boat* è di 60,000 lire, si capisce che non sia stato adottato come arma da guerra.

Il capitano Ericson ha immaginato un apparecchio molto meno costoso. Egli ha costrutto un battello che emerge soltanto metri 0,10 ed è pontato. Il motore, della forza di 15 cavalli, è posto a poppa e l'elica, del diametro di metri 0,90, è a quattro pale. La macchina agisce ad aria compressa che le è portata da un cavo tubolare (*tubolar cable*) arrotolato sopra un reel o mulinello che può essere posto a volontà o sul *torpedo boat* o a terra. La carica è chiusa in un cilindro di rame a fondi emisferici, e questo recipiente è portato in avanti mercè due sbarre regolatrici disposte obliquamente su ciascuna delle faccie del battello.

Questo è il principio su cui è basato l'*Ericson torpedo boat* e dal quale presero origine le torpedini pneumatiche a cavo tubolare. La costruzione di questi apparecchi è basata sul fatto che, invece di immagazzinare l'aria nella torpedine, l'operatore ha ogni vantaggio a insufflargliela da terra o da bordo secondo il caso, mercè un tubo che si svolga a seconda della sua marcia.

L'*Ericson pneumatic torpedo boat* perfezionato è costruito con legno di pino e lamierino leggero, ed ha press'a poco la forma di un cilindro lungo 12 metri e di diametro variabile secondo il volume che deve avere. A prua vi è un timone verticale che dirige l'apparecchio e un timone orizzontale che ne regola l'immersione. La propulsione è dovuta all'azione di un'elica posta a poppa, e la macchina che la muove è fatta funzionare dall'aria compressa che un cavo tubolare le porta dalla stazione di operazione. Questo cavo è di canape rivestito di caoutchouc vulcanizzato ed è lungo quanto può bastare alla manovra. Lo scafo è munito di fori che permettono all'acqua di penetrare nel locale delle macchine. Sulla parte superiore dell'apparecchio si erige un'asta portante sull'estremità superiore una palla di legno dipinta in bianco, che emerge e permette di seguire la marcia della torpedine.

La macchina motrice non offre alcuna particolarità ed è simile alle consuete dei siluri; l'aria passa per un regolatore di pressione. Il principio su cui poggia l'apparato dirigente è semplicissimo. Uno dei lati della barra del timone, mantenuto da una molla, è sottomesso all'azione dell'aria compressa inviata dall'operatore. Mandando maggior o minor quantità d'aria nel tubo, questa agisce più o meno sulla barra e ne fa variare l'angolo.

Molte sono le torpedini dirigibili oltre le summenzionate. Nel 1872 il signor Julius Smith, meccanico di Boston, ha sottoposto all'esame degli ingegneri un apparecchio congenere a quelli di Lay ed Ericson. Però la torpedine Smith ne differisce in ciò, che essa muove alla superficie dell'acqua come un battello ordinario e che al momento dell'urto la carica si stacca, cola a picco ed esplode giungendo alla profondità previamente fissata. Nel settembre 1873 l'ammiraglio inglese sir Astley Cooper Key ha presenziato ad una esperienza che si fece nel canale dell'arsenale ove la scialuppa a vapore *Elhet*, della marina militare, era stata all'uopo condotta. L'inventore del *torpedo boat* che si esperimentava lo portò, manovrandolo con l'elettricità, ad urtare contro la barca a vapore. Nel 1874 una Commissione di officiali della marina francese esperimentò nella rada dell'isola di Aise un battello porta-torpedine dirigibile inventato dal signor Froment. Era un'imbarcazione a macchina silenziosa mossa a petrolio e munita di un timone elettrico.

Nello stesso anno si esperimentò in Germania un apparecchio tenuto segreto che, a quanto dicesi, poteva raggiungere la velocità di qualunque corazzata.

Citerò anche la torpedine dirigibile che gli americani esperimentarono nel novembre 1876 a Ramapo (Nuova Jersey). Mosso elettricamente, l'apparecchio marciava in linea retta con una velocità di 10 miglia all'ora ed eseguiva con rimarchevole precisione tutti i movimenti voluti da chi lo manovrava.

Finalmente il signor Pugibet, tenente di vascello della marina francese, ha proposto un *apparecchio direttore atto a far governare da terra le torpedini automobili*. Egli, a tale scopo, sostituisce al timone verticale dei siluri un organo il cui movimento non richiede alcun consumo della forza motrice immagazzinata nell'arma. L'autore impiega, a quanto dice, una frazione obliata della forza motrice immagazzinata sotto forma di forza viva nelle molecole dell'acqua smossa dal siluro in marcia e scorrente sui suoi fianchi.

L'apparecchio Pugibet dovrebbe permettere di trasformare qualunque siluro in torpedine dirigibile; però finora non si sono fatte esperienze, e non si sa se l'esperienza giustificherà i calcoli dell'inventore.

Il monumento ai caduti di Curtatone e Montanara in Pisa

Pisa, 10 aprile.

(*R.*) — Non ho voluto fino ad ora parlare della costituzione di Comitati e Sotto-Comitati per erigere nella nostra città un monumento ai caduti nella gloriosa giornata del 29 maggio 1848, poichè le controversie sorte fra cittadini e studenti ponevano un corrispondente in una posizione delicata; ora però che le cose procedono benissimo vengo all'argomento provvisto d'informazioni sicurissime. Ecco i fatti.

Il Comitato pisano che primo si costituì per l'erezione del suddetto monumento, si sciolse in seguito della cattiva prova fatta, non essendo riuscito, quasi alla vigilia del giorno in cui il monumento deve essere inaugurato (29 del prossimo mese di maggio), a condurre le cose in guisa da assicurare la riuscita della intrapresa.

Si formò un Sotto-Comitato universitario, al quale si sono uniti alcuni membri del disciolto Comitato, e questi vi presteranno efficacemente l'opera loro.

Il Comitato però prima di sciogliersi espresse il desiderio che il Sotto-Comitato universitario divenga Comitato universitario.

Ieri si riunirono i due Comitati. L'adunanza riuscì assai tempestosa. Presenziarono l'adunanza anche alcuni membri del Comitato cittadino promotore, e precisamente i signori dottore Chiocconi, capitano Alessandro Bonga, capitano avv. Albini Candiolo e lo scultore Luigi Brunelli. Presiedeva lo studente signor Ezio Crescini.

Data lettura del segretario della deliberazione presa nella adunanza del 6 aprile dal Comitato cittadino, in cui dichiaravasi sciolto il Comitato cittadino promotore, passando i membri di esso che volessero aderirvi a far parte del Sotto-Comitato cittadino, vi fu vivissima discussione sulla opportunità e legalità di tale scioglimento, protestando vivamente contro di questo lo stesso dottore Chiocconi, cassiere del Comitato cittadino, che dichiarava avere assunto impegni morali verso lo scultore Di Ciolo, ai quali non poteva venir meno.

Dopo animata discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal signor Ettore Baroni: « Considerato che il signor Chiocconi, « rappresentante il Comitato cittadino, ha firmato il « verbale del Comitato universitario nella seduta del « 2 aprile, si delibera di non tenere alcun conto della « comunicazione del Comitato cittadino e di passare « alla stipulazione del contratto. »

Data lettura del progetto di contratto, questo venne approvato ad unanimità.

Dopo aver formati i membri del Comitato universitario l'adunanza si sciolse.

Intanto le sottoscrizioni progrediscono benissimo.

Oltre agli studenti di Firenze, anche quelli di Bologna e di Siena mandarono lettere al Comitato universitario aderendo alla festa patriottica e promettendo di venire a Pisa in massa il 27 maggio.

Il carnevale a Cordoba (Argentina)

Un conflitto sanguinoso fra operai italiani e la polizia.

Cordoba, 12 marzo.

(GRACCO) — Il carnevale di Cordoba, che è come quasi tutti quelli delle provincie, consiste in una sfilata di tre o quattrocento carrozze riccamente addobbate, per un *boulevard* di circa 30 metri di larghezza, chiamato *calle Ancha*, la via più bella della città.

L'aristocrazia, la borghesia si danno convegno giocondo, e le più belle signore e signorine del paese, adagiate comodamente nelle vetture, pompeggiano la loro bellezza veramente splendida, divertendosi a gittare confetti e fiori a destra e a sinistra con certi sorrisi che sono — perdonatemi l'affermazione — addirittura affascinatori.

Le cordobesi, di altezza regolare, con forme eleganti, con seno ricolmo, posseggono tutta la grazia delle nostre meridionali ed hanno gli occhi neri, grandi, brillantissimi, dei capelli scuri, fini. V'hanno ragazze che ne posseggono una vera foresta, e come usa è costume di portarli ondeggianti sulle spalle, o intrecciati, se ne può ammirare a tutto beneplacito la loro ricchezza; però è d'uopo che vi siano feste come quelle del carnevale per avere un'idea dell'insieme della donna cordobese, per sapere se le formose sono in maggioranza.

Qui si usano poco le mascherate, e perciò non potei vederne nessuna, perchè quattro pagliacciate senza spirito nè gusto non meritano l'attenzione dell'osservatore. Inquanto al getto dei coriandoli, non esiste per nulla; esso è sostituito da boccette ripiene di essenza più o meno odorose, che all'essere premute vi schizzano uno zampillo d'acqua sul volto; però nella generalità di esse non fanno uso che le *chinite* e i *chinos*, così si chiamano le genti di bassa sfera derivanti dall'unione degli *indios* con la plebe della città.

Ora si va perdendo già una brutta abitudine nel centro di Cordoba, ma nei sobborghi esiste ancora: consiste questa nel gettare catini, tinozze piene di acqua sul passante che tranquillamente, ignaro delle usanze, va pel suo cammino.

Io potei salvarmi da un bagno per essere a cavallo e scappando a briglia sciolta per la campagna, conosciuto il giochetto; altri poveri diavoli invece che andavano a piedi furono conciati in modo da far pietà.

Sarebbe tempo però che simili scampiaggini avessero un fine. Con questi giuochi e due o tre feste da ballo, si ha tutto il carnevale di Cordoba; che sarebbe passato senza incidenti come quello degli altri anni, senza la tragedia che sto per narrarvi.

***

Martedì scorso in via Buenos Ayres, in un recinto della nuova Cordoba dove lavorano quasi trecento italiani ed esiste un baraccone che serve d'alloggio a vari d'essi, diversi braccianti cantavano allegramente volendo festeggiare il carnevale; erano contentissimi, e mentre nel corso la borghesia e l'aristocrazia correvano in cocchi e celebravano la festa gioconda, essi non vollero essere da meno.

Potevano essere le nove, quando un vigilante passando davanti al recinto ingiunse agli italiani di tacere; questi, che non disturbavano nessuno e che credevano d'essere nel loro diritto divertendosi, risposero al birro che andasse per la propria strada e li lasciasse in pace; l'altro replicò ingiuriando; ci fu uno scambio di vivaci parole e l'agente sguainò il *machete* (daga) e entrò nel baraccone per imporsi agli operai; non l'avesse mai fatto; gli furono addosso i più vigorosi, lo disarmarono, lo denudarono e gli dettero una sculacciatura tremenda, poi lo lasciarono andare.

In quel mentre passò un sergente, e saputo il caso, suonò il pito (fischietto d'allarme), ed accorsero allora altri quattro vigilanti: assaltarono gli operai; questi, eccitati, respinsero la polizia, che dopo poco si ritirò e fu al corpo di guardia a domandare rinforzo; quindici minuti dopo più di venti sbirri, capitanati da un ufficiale, giunsero sul luogo della lite ed intimarono agli italiani di arrendersi. Gli operai però, che già avevano previsto il caso, si rifiutarono; prudenza voleva che, visto il numero dei braccianti, la polizia si fosse ritirata rimandando all'indomani l'arresto dei rivoltosi, e tutto sarebbe finito senza effusione di sangue.

La forza invece s'inviperì, e senz'altro, *machete* alla mano, volle procedere all'arresto dei convenuti, ed entrò nel recinto, violando così la proprietà, e colpendo a dritta ed a rovescio senza guardare che fra quelli che attaccava c'erano individui che si svegliavano di soprassalto nel sonno, estranei alla lotta.

La violenza accese in modo tremendo la collera degli operai; siccome tutti erano forti e coraggiosi ed avevano fatto il soldato, si distesero in squadriglia approfittando delle accidentalità del terreno, e con rivoltelle e con pochi fucili risposero alla forza, che pure fece uso delle armi da fuoco; la zuffa si fece in breve fiera, accanita. Mi è impossibile narrare particolareggiatamente tutte le fasi del combattimento; quello che mi assicurano è questo: il fuoco durò più di un'ora, dopo la quale la polizia battè per la seconda volta in ritirata, lasciando sul terreno due feriti mortalmente e dieci o dodici con meno o maggiore gravità. Gli operai ebbero quasi altrettante vittime, e si afferma che vi furono tre o quattro morti.

Vedendosi impotenti a ridurre in arresto i braccianti, si dovette fare appello alla compagnia del battaglione qui distaccato, che a passo di corsa ed a baionetta in canna corse sul teatro della tragedia. C'è chi dice facesse una scarica sui rivoltosi; c'è chi — e sono i più — lo nega assolutamente.

L'arrivo della truppa, dopo qualche minuto di conflitto, pose fine al dramma, e si potè procedere all'arresto degli operai, che si arresero per evitare maggiore effusione di sangue; i feriti ricevettero immediatamente le prime cure.

Ora che vi scrivo è già morto un soldato e si prevede che nella notte spirerà un vigilante che s'ebbe la faccia attraversata da una palla.

L'indomani del fatto si arrestarono 40 operai e si va tuttavia facendo dei nuovi prigionieri.

Pare che le autorità superiori abbiano deplorato altamente il fatto.

Il vice-console d'Italia protestò per i numerosi arresti e si lagnò col Governo della provocazione e del poco tatto di condurre la cosa.

Il fatto ancora non si è reso palese pubblicamente, perchè i giornali del paese lo taciono; non per questo però si cessa di parlarne da per tutto.

Tra i feriti si assicura che c'è il capo politico della polizia di Cordoba.

Non faccio commenti; quello però che debbo dire, è che sono ben tristi questi fatti ora che le relazioni tra l'Italia e l'Argentina appaiono così buone; tanto più se si pensa che molti immigranti, sapendo la sorte dei loro compagni, prima di dirigersi all'Argentina vi rifletteranno su due volte, nel timore d'essere sciabolati e vittime della brutalità della bassa polizia, cosa che non dovrebbe succedere, perchè arricchendo con le loro braccia il paese che li ospita, hanno tutto il diritto di attendersi dalla Repubblica ampia, piena libertà, libertà che molte volte certi esseri disconoscono pel solo fatto d'essere rivestiti d'autorità.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Sessione straordinaria.

Seduta del 12 aprile.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 12,45 pom. Presiede l'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, giunto stamane da Roma. Assiste, in qualità di R. commissario, il prefetto conte Lovera di Maria.

Il segretario consigliere Badini-Confalonieri fa la chiama. Risultano presenti i consiglieri:

Adamino, Ambroggio, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Bertolli, Bertagliatti, Borelli, Cacherano d'Osasco, Ceriana-Mainerì, Chiapusso, Chiaves, Chiesa, Cibrario, Colombini, Compans di Brichanteau, Dalloste, Danco, Davico, Delgresso, Demichelis, De Rolland, Di Sambuy, Duc, Farinet, Frescot, Frola, Giordano, Levi, Lionne, Mazzucchelli, Meano, Mondino, Morra, Nigra, Palberti, Perrone di San Martino, Pinchia, Poët, Quilico, Ricci de Ferres, Rossi, Rossotti, Saudino, Scotti, Sesia, Sineo, Soldati, Tegas, Tensi, Tibone, Valletti, Valperga di Masino.

Commemorazione dell'ing. Spurgazzi.

Il PRESIDENTE comincia il suo discorso con elette parole commemorative del compianto consigliere comm. Pietro Spurgazzi. Ne ricorda la vivezza dell'ingegno, l'alacrità al lavoro, l'esperienza grande, la parsimonia nello spendere il denaro dei contribuenti. Annovera le benemerenze e le elogiate opere del defunto e conchiude mandando un mesto saluto alla famiglia del defunto, sperando che l'esempio lasciato dallo Spurgazzi giovi nel promuovere nell'animo dei consiglieri l'affetto alla provincia e lo premure per la prosperità sua.

Il REGIO COMMISSARIO, a nome del Governo e suo, fa piena adesione alle parole del presidente.

PINCHIA, come rappresentante del Canavese, ove lo Spurgazzi lasciò larga traccia per le sue benemerenze, si associa per egli ai sentimenti espressi dal preopinanti. Propone che i sensi del Consiglio vengano espressi alla famiglia Spurgazzi.

Il Consiglio approva unanime.

***

Deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.

Il PRESIDENTE legge separatamente le varie deliberazioni, ponendole in votazione una ad una, come è richiesto dalla nuova legge comunale e provinciale.

Le deliberazioni della Giunta vengono tutte approvate.

Comunicazioni della Presidenza.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del conte Ignazio Di Revel, che, pur ritenendosi (dopo l'annullamento dell'elezione Pier Carlo Ceriana) rappresentante dei mandamenti di Gassino e Sciolze, per speciali motivi di delicatezza annunzia di non poter intervenire alla seduta; comunica pure lettere di scusa per assenza dei consiglieri Tabasso, Rovetti e Pernati di Momo.

Annunzia che ebbe dal collegio d'agricoltura buone assicurazioni circa l'istituzione di una scuola agraria a Caluso, e che quanto alle spese per le guardie forestali non si poteva per ora far nulla. Da altre assicurazioni invece una petizione di fabbricanti di *alcools*. Annunzia che sarà trasmessa alla Deputazione provinciale una domanda relativa alla costruzione d'un ponte sulla Dora a Mazzè.

Annunzia una interpellanza del consigliere Sesia circa l'apertura della caccia per l'anno 1889, e sopratutto sopra la caccia agli uccelli acquatici nei mesi di febbraio e marzo, ecc. L'interpellanza è portata a domani, oppure in fin di seduta, se l'ordine del giorno verrà esaurito oggi.

***

Elezione di sei membri (quattro effettivi e due supplenti) della Giunta amministrativa (*in applicazione della nuova legge comunale e provinciale*). — La nuova Giunta amministrativa è composta del prefetto che la presiede, di due consiglieri di prefettura designati al principio di ogni anno dal ministro dell'interno, e di quattro membri effettivi e di due supplenti, nominati dal Consiglio provinciale, i quali durano in ufficio quattro anni e si rinnovano per metà ogni biennio. Ai commissari elettivi viene corrisposta una medaglia di presenza nella misura determinata da decreto reale. La Giunta nominata oggi non rimarrà in carica che sino all'autunno venturo. — Si distribuiscono le schede e si apprestano le urne.

Votanti	50
Maggioranza assoluta	26

Al primo giro di scrutinio riescono:

Cler 39, **Colombini** 37, **Casalis** 29.

Hanno in seguito maggiori voti: Camussi 25, Borella 21, Bellono avv. Pio 17, Davicini 6, Bertea 4, Chevallay 2, Chiaves 1.

Sono proclamati eletti Cler, Colombini e Casalis. (Il Colombini a senso della legge, che non vuole consiglieri provinciali in questa Giunta, dovrà optare fra essa ed il mandato di consigliere).

Si procede ad una seconda votazione libera per il quarto membro effettivo della Giunta amministrativa.

Votanti	50
Magg. assoluta	26

Ottengono: Camussi 23, Borella 20, Bellono 5, Chevallay 1, scheda bianca una. Nessuno avendo ottenuta la maggioranza assoluta, si rifà la votazione.

Votanti	50
Magg. assoluta	26

Borella 24, Camussi 21, schede bianche 5.

Non essendosi nemmanco questa volta ottenuta la maggioranza assoluta, si procede ad una quarta votazione.

Votanti	52
Magg. assoluta	27

Camussi 27, Borella 22.

È proclamato eletto Camussi.

Si procede alla nomina dei due membri supplenti.

Votanti	47
Maggioranza assoluta	24

Martinet 30, Bellono 31.

Ebbero in seguito maggiori voti Poggio, Borella, Bertea, Valletti, ecc.

La Giunta amministrativa riesce quindi così composta:

Membri effettivi

Colombini comm. **Camillo** (deputato prov.).
Cler comm. avv. **Emilio** (ex-prefetto).
Casalis senatore **Bartolomeo** (ex-prefetto).
Camussi avv. **Eugenio**.

Membri supplenti:

Martinet avv.
Bellono avv. **Pio**.

***

Si procede all'*elezione di un membro per l'Amministrazione del Collegio Nazionale Umberto I.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Che strano momento! — disse Andrea.

— Il più strano, il più sorprendente ed il meglio fatto per interessare uno sfaccendato come me — riprese Bois-David. — Amico del passato pei miei gusti e le mie tradizioni, il presente mi seduce per la sua curiosità; e guardo, guardo questa Parigi che ride, che rivive, che si diverte, che ha seicentoquarantaquattro balli per danzare, non uno di meno, dei teatri per piangere, delle vie per battersi, delle mode per esagerarle, delle donne per amarle e delle avventure... per dimenticarle. Ah! la città insensata eppur cara, Andrea, che mentre le traccie delle palle d'agosto, di germinale e di pratile non sono ancora scancellate sui muri, sa essere la più piacevole, la più seducente di tutte le città del mondo.

— E sarà poi tutto finito? — disse Andrea scuotendo la testa.

— Dopo di noi, il diluvio!

— La parola fu già detta ed ha portato disgrazia.

— A colui che l'ha ascoltata.

— Senti, Bois-David, tu morrai nella pelle di un pazzo.

— È il miglior mezzo di finire da savio.

— Sia — disse Andrea cambiando tono — devo lasciarti, a meno che tu non voglia accompagnarmi.

— Dove?

— L'avanguardia della colonna del generale Dammartin sarà qui fra un'ora. Voglio passare allo stato maggiore, al Carrousel, e poi sarò tutto per te.

— Andiamo dunque al Carrousel — disse Bois-David. — Ma — aggiunse sorridendo — non mi lascieranno poi più uscire?

— Perchè?

— Sono un *chouan*.

— Se ti rassomigliassero tutti, — disse con tono serio Andrea, — il generale Augereau non avrebbe fatto venire d'Italia l'artiglieria del generale Dammartin, e conosco persone che dormirebbero ben tranquille.

— Brr! — fece Bois-David, — sei misterioso come un profeta.

— Se potessi parlare vedresti che ho il diritto di essere cupo, — disse il capitano passandosi la mano sulla fronte. — Ma non domandarmi nulla, perchè non posso dirti nulla. Vieni!

Riprese il braccio di Bois-David e s'incamminarono entrambi verso il Ponte Nuovo. Ma, ad un tratto, un gran rumore di voci, come un ingrossar di tempesta, si udì verso la via Dauphine.

Non era il rumore canzonatorio e battagliero di poco prima; il sordo muggito della folla aveva questa volta qualche cosa di più minaccioso che colpì il capitano.

— Che c'è? — domandò a Bois-David.

Istintivamente i due giovani si fermarono e ritornarono indietro cercando di scoprire, attraverso la massa di gente che ingombrava la via, la causa di quel nuovo rumore. Una specie di fiotto enorme che forzò Andrea e Bois-David a rinculare fin presso al muro d'una casa del quai Conti portò nello stesso tempo verso di loro un'ondata di popolo che spingeva fin là e perseguitava coi suoi clamori un uomo ed una donna; un uomo dai capelli canuti, ma robusto, che teneva stretta sul petto, per proteggerla, una fanciulla pallida, ma non spaventata. Andrea vide, come in rapida visione, i capelli bianchi sotto al cappello di feltro a larghe falde dell'uomo e il viso bellissimo della fanciulla; vide nello stesso tempo che il vecchio indossava il costume dei contadini dell'ovest con una croce rossa e un cuore sul petto ricamato su un pezzo di panno bianco. Quel costume e quella croce erano stati causa dell'irritazione della folla, che gridava da ogni parte: « È un *chouan*; a morte il *chouan*! »

Il vecchio, spinto verso una casa del *quai*, ne approfittò subito per addossarsi al muro, e stendendo il braccio sinistro verso la fanciulla che conduceva, fece colla mano destra, armata di *penbas*, grosso bastone, un molinello largo e rapido che forzò gli assalitori a scostarsi.

Andrea intese distintamente il bretone a gridare:

— Indietro, signori! Dovunque io passo mi si fa posto!

— Una donna è in pericolo, — disse Andrea a Bois-David. — Si tratta di proteggerla!

Bois-David cercava già di aprirsi un varco tra la folla che formava semicircolo attorno a colui che essa chiamava *chouan*.

— Lasciate passare la signorina di Kermadio, voi altri, — ripeteva l'uomo dal bastone, — altrimenti vi farò vedere chi sono!

E continuava a far girare il grosso bastone, minacciando di lasciarlo cadere sul cranio del primo che gli si fosse avvicinato.

In prima fila fra gli assalitori vi era Gracco Hauteloup, il quale, sempre seguito dal giovane Saturnino, minacciava il bretone coi pugni robusti.

— Da quando i *chouans* comandano a Parigi? — egli urlava con collera.

— Dacchè vi sono entrati, — rispose il bretone rialzando la testa fiera e stringendosi più forte dappresso la bella fanciulla, che lo guardava.

Al nome della signorina di Kermadio pronunciato dal *chouan*, Bois-David aveva raddoppiato di vigore per avvicinarsi alla fanciulla, e Andrea, respingendo i curiosi colle sue mani, si era già fatto un passaggio ed era giunto presso al muro dove addossavasi il vecchio.

Alla vista dell'uniforme dell'ufficiale tutte quelle persone che vociferavano tacquero un momento, ed allora, con una voce che fece ad Andrea l'effetto di una carezza, una voce grave e dolce, ben timbrata, armoniosa, la fanciulla, rivolgendosi a Gracco, gli disse:

— Non minacciamo nessuno, signori; si può venire in libertà a Parigi ora che la pace è fatta, e si ha il diritto di passeggiare liberamente.

— Ha ragione, signorina, — disse allora Andrea avanzandosi, — e la prego di scusare questa gente che il costume solo di suo padre...

— Non sono il padre della signorina di Kermadio, sono il suo servitore; — interruppe bruscamente il bretone con una specie di rispetto selvaggio.

La folla s'era fermata ed ascoltava, non più irritata, ma attratta da uno spettacolo.

Colla dolce voce la fanciulla aveva già risposto all'uomo che l'accompagnava:

— Siete il mio amico e la mia guida, Porhoët.

Poi, alzando su Andrea dei grandi occhi neri, e con una espressione di profonda fiducia, ella aggiunse:

— Grazie, signore. Possiamo continuare per la nostra strada?

Andrea s'inchinò per tutta risposta, e volgendosi verso la gente, che andava avvicinandosi, alzò la voce e disse:

— La signorina aveva ragione quando vi diceva che la pace è conchiusa. Non vi sono più *chouans* adesso, lo sapete. Non vi sono più che francesi!

— Più *chouans*! — mormorò Gracco fra' denti.

Ed altri a loro volta, fra la folla, mormoravano:

(Continua)

PALBERTI espone che qui è dubbio se si debba procedere alla rinnovazione dell'amministratore attuale, che sarebbe ineleggibile. Propone che si rinvii la elezione ad una prossima seduta.

Il Consiglio approva e si rinvia l'elezione.

***

Elezione di due consiglieri provinciali chiamati a far parte della Commissione di arbitri.

Riescono eletti i consiglieri Morra e Pinchia.

***

Si procede all'elezione di due membri (effettivo e supplente) della Commissione d'appello per l'applicazione della tassa sui redditi di ricchezza mobile.

Scadono Daneo (effettivo) e Bertetti (supplente). Sono eletti: Daneo con voti 24, Bertetti 22.

***

Elezioni di due consiglieri da aggiungersi uno quale effettivo, l'altro quale supplente alla Commissione accidetta per gli accertamenti relativi all'imposta sui fabbricati.

Scadono Meano (effettivo) e Boggio (supplente). Riescono eletti: Meano con voti 30 (effettivo), Boggio 28 (supplente).

PIOLA propone che si inverta l'ordine del giorno discutendo prima il N. 20, pel quale vi è urgenza.

Il Consiglio approva e si mette in discussione:

Strada dalla stazione di Montanaro al ponte di Foglizzo sull'Orco — Andamento generale. — Per questa pratica vi sono pareri favorevoli della Deputazione e della Commissione di finanza. Il Consiglio approva senza discussione.

***

Sussidi alla manutenzione delle strade intercomunali — Proposta di massima della Deputazione provinciale. —

La Deputazione propone:

« Le strade intercomunali in rapporto al sussidio « alla loro manutenzione saranno divise in quattro « categorie. I sussidi assegnati alle singole categorie « sono determinati per ciascun chilometro di percor« renza nel modo seguente: 1ª categoria da L. 200 « a L. 300; 2ª categoria da L. 150 a L. 200; 3ª cate« goria da L. 100 a L. 150; 4ª categoria da L. 50 a « L. 100.

« L'assegnazione delle strade alle varie categorie « sarà fatta dalla Deputazione provinciale, inteso « l'Ufficio tecnico.

« I criteri per tale classificazione sono quelli de« terminati dall'art. 6 del Regolamento stradale, « non senza conto della situazione finanziaria del « Comune. »

BERTETTI raccomanda che si approvino queste deliberazioni.

FRESCOT, riferendosi ad una sospensiva proposta della Commissione dei lavori pubblici, deplora che possa restare inattivo il fondo per queste strade.

GIORDANO, relatore della Commissione per le opere pubbliche, spiega i motivi della proposta sospensiva della Deputazione. Se il Consiglio trova maturi gli studi, la Commissione non insisterà.

Si approvano quindi le risoluzioni della Deputazione.

***

Proposta di transazione della vertenza giudiziale colla contessa Olimpia di Pamparato relativa a domanda di danni dipendenti dalla costruzione del ponte sulla Dora Baltea presso Verolengo.

AMBROGIO, relatore per la Commissione degli affari diversi, crede che la transazione possa essere accettata. Si converrebbe accordarsi alla contessa di Pamparato la somma di L. 10,000, di cui 6000 a carico del Governo e 10,000 a carico delle Provincie di Torino e Novara in proporzione del relativo concorso nella spesa di costruzione del ponte. La quota della Provincia di Torino si calcolò conseguentemente in L. 6000 circa. Dopo osservazioni di Frescot e Palberti circa la riserva per eventuali diritti si approva la transazione.

***

Istanza della Direzione della Regia Scuola di medicina veterinaria per la conservazione dei posti gratuiti di studio di istituzione provinciale.

AMBROGGIO, relatore della Commissione per gli affari diversi, espone che, essendo la questione sorta in occasione della discussione del bilancio (luogo veramente più proprio), la Commissione, in vista anche delle prossime elezioni generali, lascia al Consiglio il decidere se non sia più conveniente rinviare la deliberazione sul presentato ricorso alla discussione del bilancio pel 1890.

CIBRARIO, della Commissione, di finanza appoggia questa proposta svolgendo analoghe considerazioni.

LEVI parla in senso contrario alla proposta. Dichiara di nutrire una simpatia speciale per questa istituzione, che è di decoro per la città nostra. Spiega quanto utile ricavino la scienza e l'agricoltura dalla Scuola di veterinaria. Di fronte a questi benefizii non si possono lesinare poche migliaia di lire. Se non si vota oggi questo concorso non si potranno indire i concorsi. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, accettando l'istanza della Direzione della Regia Scuola di medicina veterinaria, dichiara di stabilire cinque posti gratuiti per gli allievi della Scuola stessa, inscrivendo la somma relativa nella parte straordinaria del bilancio. »

IL PRESIDENTE avverte che, trattandosi di spesa facoltativa, per essere approvata secondo la nuova legge occorrono i voti favorevoli di 41 consiglieri.

PALBERTI deplora che il Consiglio venga ad essere messo nel caso oggi di annullare con una votazione la soppressione dei sussidi in bilancio votata nell'ultima sessione. Insiste pel rinvio.

LEVI ritira il suo ordine del giorno.

Il Consiglio approva la sospensiva proposta dalle due Commissioni.

***

Proposta di concorso nella costruzione della ferrovia Santhià-Borgomanero. — Il concorso proposto è di L. 320,000.

Il PRESIDENTE comunica che il consigliere Sesia presentò una mozione contraria a qualsiasi stanziamento per questa ferrovia.

CIBRARIO lamenta che la proposta relativa a questo concorso non sia stata portata alla Commissione di finanza e solo a quella dei lavori pubblici.

SESIA spiega come le condizioni difficili del bilancio debbano dissuadere ognuno dall'accettare la proposta. Oramai si è agli estremi limiti dei centesimi addizionali. Un concorso di 320,000 lire graverebbe troppo sopra i contribuenti, specialmente agricoli. Tratta delle odierne sperequazioni in fatto d'imposta; ricorda la riunione agricola di Parma, in cui si propugnò di mandare al Parlamento rappresentanti che votino contro ogni aggravio per l'agricoltura. Spera che i rurali vinceranno. Si diffonde a fare della politica, toccando anche delle intraprese coloniali. Conviene aggravare i Comuni più che si può e limitare il bilancio alle spese pei servizi ordinari.

BERTETTI, quantunque amico e rappresentante di rurali, dissente dalle opinioni svolte dal collega Sesia. Crede che per l'incremento dell'agricoltura è necessario che si votino opere pubbliche e strade ferrate. La Provincia fa molti sacrifizi per la sua metropoli; ora nel concorso della ferrovia Torino darebbe da sola L. 150,000; è bene farla concorrere promuovendo questo concorso.

Anche NIGRA si schiera col Sesia contro questa ferrovia, che pregiudica altri progetti avvenire. Anch'egli fa questione di antagonismo fra capitale e provincia.

SOLDATI darà voto favorevole al concorso per questa ferrovia, la quale gioverà alle relazioni di molti centri commerciali della provincia fra loro e colla capitale.

VALPERGA DI MASINO deplora che si parli in Consiglio di rurali e non rurali. È convinto che la ferrovia Santhià-Borgomanero sarà proficua non solo per Torino, ma per tutti i circondari della provincia. Se Torino ha interessi più grandi, contribuisce pure con una quota maggiore.

LEVI aderendo alle idee di Soldati e di Di Masino risponde a Sesia che è dovere di amministratore procurare il benessere dei proprii rappresentati. Ora la ferrovia è fonte di benessere. Crede che i mandamenti rurali non possano negare il loro appoggio a Torino, poichè la città nostra fece assai per essi e per le loro strade.

SESIA insiste nel ribattere le sue considerazioni contrarie al concorso.

COMPANS crede che in Consiglio cittadini e rurali mirino ad un solo intento: il benessere della provincia. Vi può essere calore nelle discussioni, mai divisioni di animi e di interessi. Ricorda le discussioni fatte in Consiglio stesso sopra il problema delle ferrovie per avvicinare Torino ai centri industriali ed agricoli del Canavese, del Biellese e del Novarese. Egli fu fautore sempre di una linea di circonvallazione lungo le Prealpi, e sostenne anche da solo la necessità di una tal linea. Crede che non si possa votare oggi questo concorso, ma convenga meglio lasciare la questione al nuovo Consiglio che verrà fra poco eletto per l'applicazione della nuova legge amministrativa. Osserva poi che la questione di questo concorso, così grave ed importante, non potè essere maturatamente studiata dalla Commissione dei lavori pubblici e non venne neppure all'esame della Commissione di finanza. Per tutte queste considerazioni si dichiara favorevole ad un rinvio.

PALBERTI propone la seguente mozione di sospensiva: « Il Consiglio, sospesa ogni deliberazione in merito al concorso, manda anzitutto la pratica alla Commissione di finanza. »

DANEO ammette che la questione se può essere matura pel lato tecnico, non lo è dal lato finanziario. Non crede però che i centesimi addizionali vengano ad essere gravati enormemente, dappoichè non si sa ancora su quanti esercizi sarà ripartita la somma.

Ricorda l'impegno che ha la Provincia di Torino verso questa ferrovia e propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, accettata in massima la domanda di concorso, rinvia alla Commissione di finanza lo studio della proposta per la deliberazione definitiva su di essa. »

Aggiunge che nè Torino, nè la Provincia possono rifiutarsi a quest'opera, che è destinata ad essere fonte di nuova vita economica.

LEVI è favorevole alla proposta Daneo che non danneggia gli interessi della ferrovia e consente più maturi studi.

GIORDANO, relatore della Commissione delle opere pubbliche, espone i criteri della Commissione stessa riguardo a questa ferrovia che raccolse già i suffragi di Torino e della Provincia ed i concorsi pecuniari di tutti i Comuni interessati.

I concorsi per la ferrovia risolvevano completi nei 2 milioni richiesti ove Torino e Novara avessero votato complessivamente L. 640,000. Ora la Commissione non poteva mandare a monte, nei limiti della propria competenza, una ferrovia che si dimostra così necessaria, quindi essa si associò alle conclusioni della Deputazione provinciale.

COMPANS deplora che su questa questione non vi siano relazioni scritte. Osserva altresì che Novara è tutt'altro che disposta a votare il suo concorso per questa ferrovia. Quindi la situazione non è tanto semplice. Perciò insiste pel rinvio.

DE ROLLAND fa una mozione d'ordine richiamando l'attenzione del Consiglio sopra la disposizione di legge che vuole si voti sopra proposte scritte.

CHIAVES risponde che proposta scritto si aveva: quella della Deputazione provinciale, a cui la Commissione delle opere pubbliche ha fatta adesione. La Commissione non avrebbe avuto da riferire gran che poichè in massima fu votata; quindi se essa non credette di rifare la storia del lupo, non mancò però al suo dovere. Del resto la Commissione non è aliena dall'associarsi alla proposta Daneo, perchè accettata la massima, la questione sia ancora sottoposta alla Commissione di finanza.

SAMBUY spiega a De Rolland che la sua mozione non sussiste, trattandosi di deliberazioni e non di relazioni.

SOLDATI si associa anch'egli all'idea di votare la massima, studiando ancora la questione per il lato finanziario.

SESIA ribatte che quando si avranno danari si potranno fare tutte le ferrovie utili, fra cui prememente la Santhià-Borgomanero.

Parlano ancora i consiglieri PALBERTI, DI MASINO, DANEO, DE ROLLAND, che insiste nella sua mozione, e CHIAVES.

DE ROLLAND ritira la sua mozione d'ordine, accostandosi alla proposta Palberti.

SESIA ritira la sua mozione accettando l'ordine Palberti.

Si viene a votazione sull'ordine del giorno Palberti.

La mozione Palberti è approvata con non grande maggioranza.

Resta quindi sospesa in merito ogni deliberazione sul concorso, mandandosi la questione allo studio della Commissione di finanza.

***

Si ritorna sull'elezione d'un membro per l'amministrazione del Collegio Nazionale Umberto I.

PALBERTI espone che ogni dubbio a riguardo di questa elezione, rimandata in principio di seduta, è sciolto dal fatto che l'attuale amministratore Chiaves desidera di cessare dalla carica.

Si procede alla votazione e riesce eletto il consigliere Sineo con voti 27.

***

Domanda di riforma della tabella dei notai del distretto di Torino approvata con R. D. 28 novembre 1875. — Si tratterebbe di abolire qualche piazza di notaio in provincia e di creare 10 nuovi posti in Torino.

SESIA, relatore della Commissione degli affari diversi, dichiara che la Commissione è favorevole alla revisione per migliorare le condizioni dei notai.

AMBROGIO si dichiara contrario alla revisione, negando la facoltà al Consiglio di Torino di chiedere la revisione della tabella. Questa revisione è poi anche intempestiva oggi in cui si è alla vigilia dell'adozione d'una nuova circoscrizione amministrativa. Espone poi che le condizioni dei notai non sono peggiori di quelle dei magistrati. Conchiude presentando un ordine del giorno contrario alla revisione della tabella.

BORELLI confuta le argomentazioni del consigliere Ambroggio.

Afferma che è nelle facoltà del Collegio notarile il chiedere la revisione della tabella; spiega poi come questa revisione sia resa necessaria dalla condizione fatta ai notai dai tempi progrediti e dalla istruzione che si va propagando.

FRESCOT, della Deputazione, espone il perchè la Deputazione non creda si debba deliberare sopra la domanda del Consiglio notarile.

AMBROGGIO ribatte ancora.

SESIA si unisce al collega Borelli nel difendere la causa della revisione, ed insiste nelle sue conclusioni.

Parla in argomento anche il consigliere ROSSOTTI, mostrandosi contrario.

Si pone ai voti la proposta della Commissione degli affari diversi apposta alle conclusioni della Deputazione, cioè nel senso che venga accolta la domanda di revisione.

La proposta è respinta; si approvano invece le conclusioni della Deputazione, contrarie alla revisione.

***

Domanda di sussidio alla costruzione della ferrovia Ivrea-Castellamonte.

SOLDATI fornisce spiegazioni circa questa linea. Per questa ferrovia vi era affidamento della Società delle tranvie del Canavese per la costruzione ove si fossero conseguiti i concorsi in certa misura. Non essendosi potuto riunire questi concorsi, il progetto cadde. Quindi non è più il caso di discutere la domanda.

Il Consiglio prende atto e passa oltre.

***

COMPANS vorrebbe sollecitata la deliberazione sui provvedimenti per la sollecita sistemazione della strada Caluso-Mazzè-Villareggia-Cigliano e per la costruzione del ponte sulla Dora a Mazzè.

VALPERGA DI MASINO, per la Deputazione, risponde che l'incartamento relativo a questa questione non giunse che ieri alla Deputazione, quindi questa non potè essere più sollecita.

BERTETTI osserva che questa pratica data sino dal 1883.

***

Proposta del cons. Bertetti diretta ad ottenere la provincialità del ponte a costruirsi sul Po fra Crescentino e Settimo.

BERTETTI sa che la Deputazione sta facendo studi in proposito, ringrazia ed attende l'esito.

Si rinviano le altre materie.

***

Il cons. SESIA svolge la sua interpellanza circa l'apertura della caccia per l'anno corrente. Chiede che la data d'apertura di caccia per Torino coincida con quella delle vicine provincie di Novara, di Cuneo e di Alessandria. Prega poi che si concedano speciali permessi per la caccia agli animali acquatici nei mesi di febbraio e marzo.

FRESCOT dice che la prima domanda è già esaudita, poichè la provincia di Alessandria, come già fecero le altre provincie, ritarderà l'apertura sino al giorno 15 agosto. Quanto alla seconda domanda, potrà occuparsi di essa il Consiglio futuro.

L'ordine del giorno essendo esaurito, il R. Commissario dichiara chiusa la sessione straordinaria. Sono le ore 6,25 pom.

REATI E PENE

Una causa indiziaria.

(*Corte d'assise di Torino*).

Nella mattina dell'11 maggio del 1887 Bertono Bartolomeo, un contadino di Bagnolo, recatosi a lavorare in un suo campo verso le nove e mezzo, ebbe la poco grata sorpresa di inciampare in un cadavere mezzo nascosto fra l'erba alta. Notò che da quel sito sino alla strada vi erano stampate sul terreno orme di piedi d'uomo. L'ucciso era certo Rio Antonio, d'anni 60.

L'Autorità giudiziaria, recatasi sul luogo, constatò che il cadavere era crivellato di ferite e aveva il gilet e la giacca sbottonati in modo da far nascere la convinzione che fosse stato frugato. Nelle tasche non gli si rinvenne il portafogli.

L'ucciso era uomo d'animo mite, senza nemici, e da ciò e dagli altri indizi sorse in tutti la convinzione che movente del delitto fosse stata la depredazione.

Le traccie delle pedate, dal punto in cui era il cadavere, continuavano per un tratto di oltre cento metri verso una borgata detta *Ruata del Per*.

La pubblica opinione accusò subito un certo Depetris Michele, abitante in quella borgata, il quale era conoscente dell'ucciso e lo accompagnava con tenace insistenza — dice l'atto d'accusa — specialmente quando il Rio era preso dal vino, il che avveniva spesso. È voce in Bagnolo che alcuni anni prima una volta che il Rio era ubbriaco sia stato depredato dal Depetris di un portafogli contenente L. 500.

In base a tali indizi il Depetris venne arrestato. Interrogato, ammise di essersi trovato col Rio, che da tanti anni conosceva, alla fiera di Cavour nel giorno 10, ossia il giorno prima dell'uccisione, e di essere stato con lui colà nell'*Osteria del Peso pubblico*, esercita da Serene Michele, donde partì verso le otto di sera. Disse d'essere rientrato alle nove in casa sua e di non essere più uscito sino al mattino.

Ma i vicini sostengono di averlo udito che usciva di casa durante la notte, dove non rientrò che dopo un'ora. Questi ed alcuni altri indizi stavano contro il Depetris e perciò venne rinviato alle Assise sotto l'imputazione di grassazione seguita da omicidio.

La causa è tutta indiziaria, perciò interessante come tutte le cause indiziarie.

Presidente, cav. Rossi; P. M., cav. Ferrari; difensori, Pivano ed Allievo; Parte civile, avv. Chiappero.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **La catastrofe di via San Nicolò.** — (*Nostro telegr., 12, ore 3,55 pomid.*). — Il disastro di questa mattina è veramente terribile. Continuandosi gli scavi, sono stati rinvenuti già quattro cadaveri, dei quali uno quasi a brandelli. Inoltre sono stati estratti altri feriti, fra i quali alcuni in istato disperato. Sotto un voltone si rinvenne un giovinetto manuale quasi incolume, ma, pare, impazzito dallo spavento. Ancora gli scavi non sono terminati, dovendosi procedere con cautela.

Una folla di gente, composta specialmente d'operai, accorre sul luogo e vi permane. Alcuni reclamano piangendo i parenti, gli amici. Si è dovuto sbarrare la via con cordoni di militari. Sono intervenuti sul luogo del disastro il sindaco, il prefetto, il questore. L'autorità ha ordinato l'arresto dei costruttori, che sono certi fratelli Mascioli; ma questi finora sono latitanti. La casa appartiene al conte Catorini. La cittadinanza è profondamente impressionata, perchè non è forse mai avvenuto — fra i tanti! — un disastro così grave pel numero delle vittime. Si tratti di inesperienza colposa o di avara speculazione, la pubblica opinione, indignata, domanda che in ogni modo l'autorità giudiziaria punisca severamente i responsabili e l'autorità politica provveda perchè si finisca una buona volta la serie dei disastri edilizi.

— (*Nostro telegr., 12, ore 8,50 pom.*). — I giornali recano particolari strazianti sul disastro di stamane in via San Nicolò da Tolentino. Furono scoperti i cadaveri di due operai letteralmente a brandelli colla testa separata dal busto. Quasi tutte le vittime avevano famiglia. I lavori erano diretti dall'ingegnere Gennari, il quale è ora in arresto. È generale il biasimo per l'Ufficio tecnico municipale che non ha fatto sospendere i lavori mentre era notorio il pericolo. Domani si faranno solenni funerali alle vittime.

Il Re, appena informato della catastrofe, mandò un aiutante di campo ad informarsi. Stasera uno dei feriti è morto all'Ospedale.

Nell'opera di salvataggio si distinsero diversi ufficiali del genio, fra cui il tenente-colonnello Paladini.

— (*Nostro telegr., 13, ore 8,25 ant.*). — **Un tentato suicidio a cinque anni!...** — Il *Messaggero* racconta che una bimba, di cinque anni, sgridata dalla madre pel compito scolastico non fatto o fatto male, si è buttata giù dalla finestra. La meschina ha riportato ferite gravi, ma è stata salvata. A cinque anni?...

VENEZIA. — **Un duello fra giornalisti.** — (*Nostro telegr., 13, ore 2,30 ant.*). — Ieri a Lido è seguito uno scontro alla sciabola fra l'avvocato Eugenio Valli, direttore del *Veneto* di Padova, e il signor Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*. Dopo undici assalti il Valli rimase ferito al braccio; il Macola ebbe alcuni lievi colpi bassi, che gli tagliarono i calzoni. La causa del duello è stata questa: il Valli aveva avuto polemiche e querele reciproche col conte Ettore Macola, procuratore del Re a Reggio Emilia, cugino del pubblicista di Venezia. Questi disapprovò severamente gli attacchi del Valli contro il suo cugino. Allora il Valli mandò a sfidare il direttore della *Gazzetta*.

MANTOVA. — **Un generale russo.** — (*Nostro telegr., 12, ore 10,35 pom.*). — Il generale russo Sierzputowski è arrivato a Mantova. Egli ha visitato il magazzino della Croce Rossa. Domani avrà luogo un banchetto in suo onore in casa del principe Luigi Bonaparte.

PADOVA. — **Un furto audace.** — (*Nostro telegr., 12, ore 11,20 ant.*). — Questa notte ignoti ladri, penetrati nello interno del palazzo della Università, hanno forato un muro e sono entrati nel negozio da orefice del signor Angeli, che forma parte dello stesso palazzo universitario, e vi hanno fatto un ricco bottino. La cittadinanza è seriamente impressionata dal ripetersi di simili furti audacissimi, che vengono perpetrati nel bel centro della città.

NAPOLI. — **I Duchi d'Aosta.** — (*Nostro telegr., 12, ore 8,25 pom.*). — Il Duca d'Aosta stamane è venuto a cavallo da Caserta insieme al suo seguito. Egli si recò al Campo di Marte per ispezionare il reggimento di cavalleria qui di guarnigione. La Duchessa d'Aosta venne in carrozza con una dama di compagnia. Assistette per essa all'ispezione e quindi i Duchi entrarono in Napoli e si recarono a Palazzo Reale. Essi attendono per domani il principe Luigi Amedeo che viene da Livorno.

— **Il comm. Laganà.** — Stamane è giunto a Napoli il comm. Laganà, direttore della Società di Navigazione Generale Italiana. Da taluno si disse che era venuto per ordinare l'allestimento di piroscafi per una eventuale spedizione di truppe in Africa; tale diceria perde ogni fondamento dacchè si sa che il Governo decise di non fare alcuna nuova occupazione.

GENOVA. — **Passaggio dell'ex-ministro Floquet.** — (*Nostro telegr., 12, ore 11,35 pom.*). — Stasera col treno di Ventimiglia è giunto nella nostra stazione l'ex-presidente dei ministri Floquet. Egli prosegue il suo viaggio per Roma.

— **Il servizio merci sulla linea dei Giovi.** — Domani comincia il servizio merci sulla linea succursale dei Giovi.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 13 aprile

La questione del teatro nazionale.

Nel numero d'oggi della *Gazzetta Letteraria* Giuseppe Giacosa tratta il tema della « Compagnia permanente » che sta appunto adesso dibattendosi a Roma. Il tema è importantissimo, ed il Giacosa, accostandosi all'opinione di Ferdinando Martini, apporta nella sua trattazione una gran copia di argomenti che l'esempio del teatro della Commedia francese e l'esperienza dei teatri e dei pubblici italiani gli suggeriscono.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Rammentiamo che stasera al Vittorio ha luogo la beneficiata della signora Borghi con la *Carmen*. La seratante canterà inoltre la romanza del Mº Toscanini su parole di E. Pagliari: *Son geloso*.

✱ **Teatro Carignano.** — La beneficiata della brava e simpatica prima attrice-cantante signora Ruggeri San-Val richiamò ieri sera al teatro Carignano un pubblico scelto e più del solito numeroso. Lo spettacolo fu vario: fu rappresentato *Violoneux*, il secondo atto della *Femme à papa* ed il terzo atto della *Lili*. La seratante riscosse lunghi e replicati applausi e fu chiamata più volte al proscenio; le furono regalati tre grandi ed eleganti *corbeilles* di fiori freschi e un mazzo di fiori finti bellissimi.

✱ **Teatro Rossini.** — Enrico Gemelli, che gode fra noi tante simpatie, ebbe ieri la sua *serata d'onore*, che riescì in complesso molto lusinghiera per il bravo artista e direttore della *Compagnia Torinese*.

Si esposero, come già avvertimmo, due novità: *Patologia del cheur*, commedia in tre atti della signora Lina Graffin (pseudonimo di una gentile signora dell'aristocrazia torinese); *Nono!* commedia in un atto dell'avv. Onorato Giraud, ed il noto scherzo comico di P. Serva (leggi Vaser): *Al veglion d' metà quaresima*.

Il successo ottenuto dai nuovi lavori fu dei più lieti, ma il programma parve troppo lungo per una parte degli spettatori. Figurarsi che a mezzanotte si era appena a due terzi dello spettacolo!

La commedia della sigª Graffin ha dieci personaggi e si svolge nella villeggiatura di un medico, il quale deve scrivere un trattato: *Patologia del cuore*, ma nel mentre s'innamora della figlia di un suo caro amico, a cui ha fatto del bene, e... patologicamente la chiede in isposa. La ragazza accetta ed accettano pure, con islancio... patologico, il babbo e la mamma. Il dottore è al colmo della gioia e spiffera alla sua promessa una di quelle dichiarazioni di... patologia amorosa che farebbero andare in solluchero dieci studentesse di medicina. Nel più bello però il dottore si accorge che la ragazza ama un altro, il cugino Enrico, e si sacrifica al punto da farle una dote per ottenerle in isposo, essendo il giovane contrariato dal padre che non vuol dargli il consenso perchè la cugina è povera.

E qui la commedia sarebbe finita, ma l'autrice ha voluto aggiungere altri due atti per far risultar meglio l'abnegazione del dottore, il quale potrà finalmente scrivere il trattato di patologia a proprie spese.

Il lavoro, del resto, non manca di brio ed ha alcune scene fatte bene. Anche il dialogo in molti punti è scorrevole. Curiosi i due tipi di vecchi domestici (Caterina e Giuseppe) che si bisticciano ad ogni istante, ma in fondo si vogliono un gran bene.

Il pubblico voleva l'autrice al proscenio, ma l'autrice era invisibile.

L'altra novità, *Nono!* dell'avv. O. Giraud, è una cosettina ingegnosa e gentile, ravvivata di tanto in tanto da qualche trovata comica. Un colonnello ottantenne nel giorno del suo compleanno è preso da uno svenimento ed è creduto morto. Le nipotine, in numero di quattro, mentre ne rimpiangono la perdita, si lagnano che non han potuto farsi perdonare certe scappatelle. Il vecchio *trumpiè* allora *rinassita*, fa una ramanzina alle bricconcelle e poi perdona...

In questa commedia le signorine V. e G. Stella e le signorine M. Gemelli e G. Milone danno concerto di canto e di pianoforte.

L'avv. Giraud si ebbe, cogli attori ed attrici, due chiamate.

Al bravo E. Gemelli vennero mandati dei fiori e dalla distinta artista signora Borghi e dall'impresario del teatro Vittorio, signor Cuccotti, un *servizio da birra*.

✱ **L'*Orfeo* a Milano e un critico aggredito.** — Ci telegrafano da Milano in data di stamane 13, ore 6,20:

« Ieri sera al teatro Manzoni ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Orfeo* di Cristoforo Gluck. Il teatro era affollatissimo. Com'è noto, la risurrezione di quest'opera, che conta oltre ad un secolo di vita, fu tentata per la prima volta in Italia nel novembre scorso al teatro Costanzi di Roma, protagonista l'Hastreiter. Il successo caloroso si ripetè poi a Firenze. Invece a Venezia l'accoglienza fattale fu assai diversa, cosicchè se ne diede una sola rappresentazione.

« Il giudizio del pubblico milanese sta fra quello di Venezia e quello di Roma, accostandosi però più al primo che al secondo pubblico. L'*Orfeo* fu accolto cortesemente ma freddamente. Si ammirò l'arditezza di alcuni pezzi, meravigliosi in sè e più meravigliosi in rapporto al tempo in cui furono scritti; ma nel complesso si giudicò che l'opera del Gluck più non corrisponde ai gusti, alle abitudini ed alle tendenze del gusto moderno. In un teatro a repertorio l'*Orfeo* dovrebbe avere un posto d'onore per la storia dell'arte e per la nobiltà dello stile. Nei nostri teatri invece difficilmente potrà sostenersi, passata la prima curiosità che accompagna ogni tentativo di esumazione.

« Il primo coro dei funerali di Euridice impressionò assai. Invece l'aria di bravura di Orfeo (signora Ravogli) indispettì il pubblico. Importa però notare che quest'aria non è del Gluck, ma del Bertoni, sebbene sia stata aggiunta allo spartito col consenso del Gluck. I maggiori applausi toccarono nel secondo atto al canto di Orfeo scendente nell'Erebo alla ricerca di Euridice ed al coro degli eroi; nel terzo, alla celebre aria di Orfeo « Che farò senza Euridice? » L'esecuzione complessiva fu buona ed accurata.

« — Negli intervalli della rappresentazione e nell'atrio del teatro ebbe luogo un disgustoso incidente. Certo Rosazza investì il critico musicale del *Secolo*, Valle, trascendendo a vie di fatto. Il Valle reagì e ruppegli il bastoncino sul capo, quindi pregò due suoi amici di definire la pendenza in via cavalleresca. Ma siccome l'incidente si lega ad una critica fatta dal Valle alla sorella del Rosazza che esordì nello stesso teatro sere sono, così giustamente i padrini declinarono l'incarico, non potendosi in alcun modo legittimare un precedente che menomerebbe la libertà della critica, e consigliarono al Valle di rivolgersi ai Tribunali. L'incidente mena grande scalpore nei circoli cittadini, ma il contegno dei padrini del Valle è generalmente approvato. »

✱ **Concerti di musica al pubblico.** — Per domenica 14 aprile 1889 si avranno i seguenti concerti di musica:

Banda militare in Piazza Castello dalle 2 alle 4 pom.

Banda civica in Piazza d'Armi dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom. (tempo permettendolo), col seguente programma:

Marcia militare, Nocentini — Sinfonia sullo *Stabat Mater* di Rossini, Mercadante — Valtzer *Mia Regina*, Coote — Polonese di concerto, Beleaig — Mazurka *Délice du bal*, Tavan — Fantasia originale, Ponchielli — *Fior d'arancio*, Bonati.

Corpo di musica dell'Associazione Generale degli operai, dalle ore 3 alle 5, nel Giardino del Valentino presso il *Caffè-chalet*.

CRONACA

Sabato, 13 aprile

≡ **Uno sciopero nella nostra città.** — Abbiamo uno sciopero anche nella nostra città; e gli scioperanti sono i lavoratori in oggetti di buffetteria e forniture per l'esercito. Lo sciopero ha avuto i suoi inizi fino dall'altro ieri. Gli operai si adunarono giovedì sera, dalle 4 alle 5, nella solita sala di via Bertola, N. 17, e deliberarono di inviare oggi una deputazione dal prefetto e dal sindaco per esporre le proprie ragioni. Saranno stati un centinaio in tutto, comprese parecchie donne. Ieri mattina gli operai delle fabbriche Gilardini e Lanfranchini non si presentarono infatti al lavoro; quelli della fabbrica Casalegno si presentarono in parte solamente, una dozzina si astennero. Nello stabilimento Tensi e Martel gli scioperanti erano ieri mattina sei o sette in tutto, tutti gli altri hanno ripreso il lavoro; per contro nelle fabbriche Colonna e Boniscontro perdura lo sciopero, anzi parecchi operai che l'altro ieri lavorarono tutto il giorno, ieri mattina si sono uniti agli scioperanti, e parecchi di questi scioperanti si presentarono ieri mattina all'Opificio arredi militari sul corso Oporto e tentarono d'impedire agli operai di andare al lavoro, ma non vi riuscirono per la presenza dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza.

— All'ultimo momento riceviamo una lettera dell'operaio Lorenzo Reviglio, che presiede le adunanze di via Bertola, il quale ci rende conto del motivo dello sciopero. Il motivo è questo: la giberna caricatore di nuovo modello, che l'anno scorso importava una mercede varia da 50 a 75 centesimi, ora, essendo aumentate le ordinazioni, verrebbe pagata con 28, 26 e perfino 20 centesimi. A questo prezzo dicono gli operai di non poter lavorare. La lettera del sig. Reviglio finisce così: « Nel tempo stesso assicuriamo la « S. V. che procuriamo con tutte le nostre forze di « tenere un contegno buono e leale, non facendo dis« ordini, schiamazzi, ecc., onde non aver alcuna la« gnanza dalle nostre autorità. » Non contenti, noi prendiamo atto di questa promessa, augurandoci che la vertenza, con un po' di buona volontà da ambe le parti, venga risolta con reciproca soddisfazione.

≡ **Un avviso agli studenti universitari.** — Si avvisano i signori studenti universitari che desiderano prender parte alla colazione che si offrirà agli studenti modenesi lunedì prossimo 15 aprile, che le firme si raccolgono oggi 13 aprile, dalle 2 alle 4 pom., nell'atrio dell'aula IV dell'Università. La quota è di lire 5.

Pellegrini, Altichieri, Rossi, Zanaldo, Rumeri, Feraboli, Danico, Bengiovanni, Rimlani.

≡ **A proposito della contravvenzione per vini adulterati.** — Riceviamo:

« *All'egregio signor Direttore*

del giornale La Piemontese, *Torino*.

« Sotto la rubrica « Per la tutela della pubblica igiene, » leggo nel suo giornale, numero di ieri, che figura fra i contravventori di vino, certo Macario Giovanni di Castell'Alfero d'Asti.

« *Per la verità* pregola prender nota che il Macario Giovanni contravventore non è di Castell'Alfero, ma sì di Portacomaro; e nel mio interesse pregola voler rendere di pubblica ragione la cosa, dacchè, grazie al commesso errore che generò equivoci nel pubblico che si ferma al cognome degli individui senza ricorrere al nome che per li contraddistingue, ho dovuto subire grandi seccature ed anche ricevere proteste.

« Del resto questa correzione sarebbe anche necessaria dal momento che in Castell'Alfero d'Asti v'ha appunto mio cugino Macario Giovanni e che non è il contravventore in parola.

« Ringraziandola del favore, mi professo con stima

« Suo dev.mo, *Macario Carlo fu Tommaso*
negoziante in vino,
nato e domiciliato a Castell'Alfero d'Asti. »

≡ **Stanca della vita a 18 anni!** — Ieri, verso l'una, Annetta Perotti, giovane a soli 18 anni, dopo essersi aggirata nei prassi del Castello Medioevale, si gettò nel Po, decisa a perirvi. Il custode dello *chalet* dei canottieri *Caprera*, Sesia Filippo, udite le grida di un'altra donna, accortasi del tonfo, corse in aiuto della giovane, che si dibatteva nelle acque; sopraggiunto a tutto remo il bravo Bartolomeo Pairano, la fanciulla fu tratta in salvo portandola nei locali della Società Canottieri, dove ricevette le prime cure. Indi fu portata dalle guardie municipali all'Ospedale di San Giovanni. Ora trovasi fuori di pericolo. La poveretta non volle dire le cause che la spinsero al grave passo; forse esse sono sepolte nel suo cuore, e non vogliamo indagarle.

≡ **Bambina nata in vettura.** — Un caso che, a parte la curiosità intrinseca, non manca di una certa gravità, è accaduto ad una guardia municipale, caso che quasi quasi dovrebbe consigliare il Municipio a pretendere dalle guardie anche il diploma di ostetricia, tanto ormai questo benemerito corpo deve saper fare di tutto un po'. Stamane, adunque, verso le 6, certa Pozzi Luigia, ventenne, sarta, abitante con i suoi genitori in via San Donato, N. 27, gemeva sotto i portici del Palazzo di città per forti doglie, causate dall'imminenza di un avvenimento. Una guardia municipale, capita l'urgenza del caso, con la sollecitudine che distingue queste brave sentinelle dell'ordine pubblico e soccorritrici dell'umanità sofferente, fece salire la gemente in una vettura pubblica per accompagnarla alla Maternità, ma una bambina aveva troppo fretta di venire in questo bel mondaccio e venne alla luce bella e prosperosa nell'interno della vettura. La brava guardia dovette farle da levatrice, e pare se la sia cavata bene, perchè madre e neonata, che ora si trovano all'Ospizio di Maternità, stanno benissimo. Quando si dice!

STATO CIVILE. — Torino, 12 aprile 1889.

NASCITE: 29, cioè maschi 18, femmine 11.

MATRIMONI. — Cornetto Matteo con Bianco Margherita.

MORTI. — Spazzi G., d'anni 55, di Lanzo d'Intelvi. Barberis Lorenzo, id. 50, di Valgrana, falegname. Rosso Felicita n. Barosso, id. 38, di Boatto, casal. Turin-Boër Emma n. Malan, id. 24, di Torre Pellice. Giordano Rosa n. Gotti, id. 71, di Castello. Bellezia Maria n. Da Dinnigi, id. 80, di Milano. Chevillot Pietro Alfredo, id. 60, di Auxerre (Francia). Cavaliere Lucia n. Fumero, id. 60, di Carmagnola.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 12 negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

Osservatorio di Torino. — 12 aprile.

Temperatura estrema e Nord di gradi centesimali, minima della notte del 12 + 3,8 massima + 14,8. Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 13 + 6,2.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi — Personale Occupazioni

Abile capo-tintore

che parla italiano, tedesco e francese, desidererebbe cambiare posto. — Offerte alle iniz. **C 2827 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 1187 M

Apprendista.

Giovinetto sui 15 anni con bella calligrafia e buone referenze è ricercato da una primaria Ditta in Torino. — Scrivere alle iniziali **H 1326 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Fotografi.

Si cerca operatore **assolutamente distinto** nell'arte fotografica per uno dei più importanti Stabilimenti fotografici del-l'Spagna.

Sono indispensabili:

Gusto squisitamente artistico nella posa — finissimo nella ricerca degli effetti di luce — destro nelle operazioni di laboratorio e ottime referenze.

Stipendio **lauto**, viaggio pagato **prima** classe. — *Inutile offrirsi se non periti esimi*, in tutta l'estensione del termine, nell'arte fotografica.

Inviare offerte con **saggi** alle iniziali **H 2589 M**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 1419 M

Piazzista-viaggiatore

cercato da primaria Ditta di Torino per un articolo nuovo. Occasione favorevole per un giovane abile. Provvigione e stipendio. Senza buone referenze inutile il presentarsi. — Offerte dettagliate con indicazione delle occupazioni avute. — Scriv. alle iniz. **H 1477 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Si cercano

operai e **operaie** per lavorare al telaio.

SCHAUFUSS & WELLER, fabbrica pannilana, **Susa.** 1493

Si cerca

un socio farmacista che disponga di un capitale di L. **1500** per promuovere la vendita di una specialità di 1° ordine. — Scrivere alle iniz. **H 1476 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Persona seria

32 anni, bella presenza, educazione distinta, che parla e scrive l'inglese ed il francese, cerca occupazione come viaggiatore o commesso per la vendita al dettaglio. Buonissime referenze.

Scrivere a Mario Marcello, via S. Secondo, 69, Torino. C 1468

Contro la

PERONOSPORA

e LE MALATTIE DELLA VITE.

La **Lionese**, pompa spruzzatrice. Tutta in rame polito, la più solida e la più perfetta, tutto il meccanismo esterno, facilmente smontabile e riparabile da chicchessia, contenente 14 litri.

Imballata L. **35.**

PRESSO

G. R. DURONI

via Carlo Alberto, N. 21-23 **Torino.** 1500

PER LE FESTE PASQUALI.

Assortimento completo di **Paste di Bologna** all'uovo, fresche e di primissima qualità. — Rivolgersi al deposito di Paste di Bologna, Napoli e Genova, sotto l'insegna

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

36 — Corso Vittorio Emanuele II — 36.

Si garantisce la diretta provenienza e modicità nei prezzi tanto all'ingrosso quanto al dettaglio. C 1491

AVVISO.

Si prega quel notaio od altra persona che tenga **testamento od altri titoli** della defunta **PANTONE MARIA vedova NICOLA di CASAPINTA**, a volerne informare la famiglia in **Torino.** 1491

VAPORI — POSTALI — FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 1473 T

Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il celerissimo vapore **AMERIQUE** Capitano LABIE

partirà il 10 maggio 1889.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 giugno 1889 partirà da GENOVA il vapore **Stamboul.**

Per merci e passeggieri dirig. a **Genova**, *al Racc.* **VITT. SAUVAIGUE**, *p.zza Campetto, 7 e p.zza Banchi, 15. Per passeggieri di 3ª classe riv. a Genova, all'Agente di emigrazione sig.* **F. Volpe**, *della Ditta* **G. VANINI e C.**, *via del Campo, 12.*

IN TORINO

via Cernaia, N. 1

Presso MOLINARI e BARGETTO

ESCLUSIVO DEPOSITO PER IL PIEMONTE

DELLA RINOMATA

Birra di Steinfeld

dei F.lli **REININGHAUS** in Graz

PER IL BIELLESE

PRESSO LA DITTA

MASSERANO E C.ia

via Umberto, 47, casa propria.

D.r POPP ACQUA ANATERINA

gradevolissima e la migliore del mondo.

50 anni di successo.

Mali di denti e della bocca

sono prevenuti e guariti infallantemente con la vera

Acqua Anaterina del D.r POPP *Imp. regio dentista della Corte di Vienna* per L. 1 35, 2 50 e L. 4

che usata contemporaneamente colla **pasta o polvere odontalgica** del **D.r POPP**, mantiene i denti sani e belli.

Sapone di erbe aromatiche del D.r POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di eruzione della pelle e utilissimo per bagno.

Sapone imperiale « Venere » — Sapone di olio di gigante — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina | del **D.r Popp**

Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.

Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Trisano, Prato, Giuseppe Garrone*; presso *T. Bianchi*, chincagliere, e presso i Profumieri *G. Torelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Cernaglia, M. Vergnano, R. Bucher, Luigi Gilardi, G.ª Majnardo, Caligaris Secondo, G. Villani, Cazzeratti Francesco, G. Ceriana, Ribotta e Lafala*, ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia.

Esigansi soltanto i prodotti del D.r POPP e non s'accettino altri.

DA RIMETTERE

al **presente** o per la **prossima Pasqua**, per motivi di famiglia, avviato **Albergo** in cospicua città di provincia, dell'importanza da 18 a 20|m lire; occorrendo, con mora per una parte della medesima mediante valida garanzia. — Per schiarimenti e trattative dall'estimatore CHIANTORE, via Bardu, 4, Torino. 434

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart.º Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ed una a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini**, e coll'attigua **fabbrica** munita di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure **ricca serramenta per fabbricati civili e facciate per negozi** sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 430

Ai Vinicultori.

Chi volesse fare acquisto di uno **Stabilimento vinicolo** bene avviato, fuori dazio, in prossimità di Torino, con corredo completo di macchine ed attrezzi per la lavorazione dei vini, secondo le moderne esigenze, spaziose cantine con vasi vinari d'ogni dimensione, elegante palazzina circondata da vigna-modello, cinta da muro, potrà rivolgersi al sottoscritto, incaricato della vendita.

C 1179 Rag.re **C. CERESOLE**, *via Misericordia, 1, piano 3°.*

Avviso al pubblico.

Il sig. **MOLINARI CARLO** rende noto al pubblico che a datare dal 10 aprile 1889 si è reso rilevatario del **Ristorante e Trattoria dell'Isola Bella**, sito in **via Berthollet**, angolo **via Goito.** — Il nuovo proprietario promette un ottimo e inappuntabile servizio, con **scelti vini** e **ottima cucina** a prezzi eccezionalmente ridotti. C 1490

AVVISO D'ASTA.

Alle ore **10** ant. del **23** corr. aprile, il notaro sottoscritto, nel suo studio, via Mercanti, 9, piano 2°, procederà all'incanto per la vendita di un **terreno fabbricabile** di mq. **1007,69**, con entrostante fabbricato, composto di 3 ampie camere al piano terreno, scuderia e locale uso magazzino; eravi pure annesse 2 ampie tettoie e grossa travatura di mq. 101,70. Il tutto formante un solo appezzamento, posto in questa città, sul corso Raffaello, 5. — Il prezzo d'asta è di L. **31,000.** — Le condizioni della vendita, di cui in apposito bando, e i documenti relativi sono visibili presso lo studio suddetto.

Torino, 2 aprile 1889. SCANAVINI cav. GUSTAVO, notaro. 1355

FABBRICA CINGHIE

per **trasmissioni, cacciatacchetti, lacciolli e relativi.**

Torino — **G. BOSIO e C.** — Torino

Via Corte d'Appello, 4 — *Stabilimento:* fuori barriera Martinetto.

Incanto volontario per successione.

Il notaio **C. F. CATTERO**, delegato dal Tribunale, procederà nel giorno **23 aprile** corr., ore **9** antim., nel suo studio in via Barbaroux, N. 29, alla **vendita all'incanto** di una **VILLA** posta in amenissima posizione, a 15 minuti dalla piazza della Gran Madre di Dio, nella *Valle S. Martino*, N. 445, sui colli di questa città, composta di fabbricato civile a due piani, con cappella, fabbricato rustico, con pozzo d'acqua viva, giardino cinto da muro e di **terreni** a viti ed a varia coltura, il tutto della superficie di g.re 5.13.11, are 1.12.66, sul prezzo di perizia in L. **22,401.** 1121

Villa di 6 g.re sui colli di *Mongreno* da vendere per L. 15|m. — **Compra** di case, ville, poderi, ecc. — **Sala e alanzo** libere, centrali, al 1° piano d'affittare. — Dal rag.r Polati, Gall. Natta, 8, piano 1°. C 1116

D'affittarsi

per diversi anni e senza mobilio la **villa** detta **Prandina** in **Meina** (Lago Maggiore).

Per **schiarimenti** rivolgersi allo studio **F. RIVA**, 10, via Pantaccio, **Milano.** H 1165 M

D'affittare alloggi signorili da 5 a 12 e più camere con cantina, acqua potabile, gas calorifero, ecc. — Corso Re Umberto, 39, Torino. C 1472

Affittasi al 1° luglio

Alloggio 5 camere, primo piano. — **Piazza Savoia, 4**, vista in via. C 1161

Da vendere

presso Torino, stradale Pianezza-Druent-Venaria, **terreni** da L. 2 a L. 3 il mq. **Casa civile** con mobilio e giardino presso Torino, fini di S. Paolo. — Dirigersi al geom. Cohn, via Sant'Agostino, N. 12. C 1490

Casa da vendere

8 membri, cisterna, cantina, piccolo giardino cinto e bella veduta. — Rivolgersi al sig. Chiaborgo Giovanni, **Pianezza.** C 1492

Da vendere

piccola **casa** con terreno fabbricabile. — Via Orto Botanico, 13. C 1271

Corso Vinzaglio, N. 15.

Di prezzo mite **rimettesi grandioso magazzino** di mq. **300**, con o senza mobilio. C 970

D'affittare pel **1° luglio** 1889 o **anche prima** via *Bertola, N. 4a:*

Elegante appartamento di 9 e più membri al 2° piano (m.q. 2.10), con dimensione gas, calorifero e acqua potabile;

Piccolo alloggio al piano terreno di 5 membri da ultimarsi a piacimento;

Magazzini varii uniti o separati.

Dirigersi al portinaio della casa. C 1163

Linimento Galbiati

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 8, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 83 M

GUANTI seta satin	Tagliatura Jouvin	Filo	6	Bottoni	L. 1 25	Dimiglioli	Seta	4	Bottoni	L. 1 75
			8		» 1 50			6		» 2 —
		Seta	6		» 1 90		Satin	8		» 2 40
			8		» 2 25			10		» 3 —

Qualità superba — Confezione raccomandabile.

ANGELO MERLO

Via Lagrange, 16 - TORINO.

MERLO & CENSI

Via Po, N. 2.

CALZE DIMINUITE PREZZI ECCEZIONALI

Resistenza — Colorito solido — Forma elegante.

LEVATRICE AGHINA

Tiene pensioni per partorienti da L. **60** in più. — Via Lagrange, N. 15, piano 1°. C 958

Una signora darebbe camera mobiliata a persone dabbene, anche militare.

Scrivere alle iniziali **C 1451**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Da vendere

piccola **casa** sullo stradale di Pianezza (Martinetto).

Rivolgersi dal portinaio di via Assarotti, N. 14. C 1450

Negozio da rimettere, posizione d'angolo, in via principale, vicino a p.za Castello.

Schiarimenti e trattative presso l'*Agenzia Rossi*, piazza Carignano. C 1474

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

MOBILI E BRONZI

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO.

Dal medesimo: un **tappeto di Smirne** nuovo di mq. 34,60 per L. **800.** 30

COMUNE DI SETTIMO TORINESE.

Riaffittamento novennale del Molino vecchio.

L'incanto per tale riaffittamento avrà luogo, col metodo delle candele, **martedì 23 aprile** andante, alle ore **10** antim., e sarà aperto sul prezzo di L. **4000** annue.

Decorrenza dell'affittamento 1° luglio 1889.

Le curature del canale saranno a carico del Comune.

Deposito per garanzia delle offerte L. **800**; cauzione in rendita o con ipoteca su stabile corrispondente a due annate di fitto. 1437

Ampi locali con forza motrice e vari alloggi di 2, 3, 4 camere. Corso Regina Margherita, N. 151.

Motrice semifissa Compound di 20 cavalli effettivi, come nuova, da vendere.

Dirigersi allo Stabilimento M. ANSALDI, via Ponte Mosca, 31, Torino. 111

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni e Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. **RESEGOTTI Lorenzo**, *lattoniere e gasista.*

Fabbrica: via Ponte Mosca, 67 — *Deposito:* via Garibaldi, 20, Torino. 1297

FERRO LERAS

L'unico ferruginoso che racchiuda nella propria composizione gli elementi delle ossa e del sangue; molto efficace contro **l'anemia, la povertà di sangue, il mal di stomaco, il pallore, l'irregolarità dei flussi mensili.**

Bottiglia: L. 2.70; Soluzione: L. 2.25. Deposito: S. Rue Richelieu, a PARIGI. Presso tutte le farmacie. 561

741

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *J. v. Liebig*

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba***, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst***, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

H 778 M

LA VELOCE

Navigazione Italiana a vapore

SEDE IN GENOVA.

Società Anonima — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni.*

Linea del Plata. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Montevideo e Buenos-Ayres, con partenze regolari da Genova al 9, 14 e 24 d'ogni mese. — Scali a Barcellona e Las Palmas (Gran Canaria).

Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

Linea del Brasile. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Santos e Rio Janeiro. — Partenze bimensili. — Scalo a Las Palmas (Gran Canaria).

Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., S. Gottardo, Regina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova**, piazza Nunziata, 17. 44

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL

MONITORE DEI FARMACISTI

è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine**, annunzi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

L. 50,000 a L. 100,000 si danno a mutuo contro prima ipoteca su stabili in Torino.

Scrivere al N. **13** e **1497**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

★ MELROSE ★ RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bucher*, piazza Carlo Felice, 3; *Torelli*, via Roma, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 8; *Taricco*, p.za S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Novero*, via S. Massimo, 12; *G. Cernaglia*, p.za C. Felice, 2. 277

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107. ***Torino***

TRATTATO DI CUCINA

Il migliore e più completo è sempre quello del **Vialardi** Capo Cuoco di *Vittorio Emanuele*. La novissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minestre di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sui servizi alla Russa, Francese, ecc.; cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, gelati, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentari, ecc. — 1 grosso vol. di 500 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 800 ricette di cucina — 250 di dolci — **Prezzo L. 4,40** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino, Roma, Napoli.

I PIU' CELEBRI DOTTORI

raccomandano caldamente la rinomata

Farina d'Avena

distinta

di C. H. KNORR

il nutrimento per eccellenza per *bimbi, ragazzi e fanciulle anemiche*, nonchè per *vecchi, convalescenti e puerpere*; indispensabile ai *convalescenti* ed a quelle persone che per ragioni di **troppo studio od abusi** stentano a digerire.

Esclusivo deposito per Torino e Piemonte

presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

Lire 1 70 la scatola di 1/2 chilog. circa. — 25 grandi porzioni per ogni scatola.

L'Acqua fenica

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 3 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 60 per spese di posta. 25

Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO.* — *Deposito:* Roma, farm. *Pini*; Cuneo, *Ferreris*; Alessandria, *Molinari.*

LE MIGLIORI MACCHINE PER LATERIZI

Laminatoi in ghisa indurita — Mescolatori per argilla — Torchi per mattoni e tegole (marsigliesi, parigine, ecc.) — Elevatori di diversi sistemi, come pure **impianti completi di fabbriche di Laterizi**, fornisce la fabbrica di macchine

E. LEINHAAS, Freiberg (Sassonia)

Rivolgersi ai rappresentanti in **Torino:**

Ing. A. RASTELLI e C., via Belvedere, 4.

La stessa Casa costruisce: **Macchine e caldaie a vapore**; e si occupa di **installazioni e trasformazioni di distillerie e raffinerie di alcool — fabbriche di lievito pressato — amido — prodotti chimici**, ecc. 1409

ESATTORI COMUNALI,

Ricevitori provinciali, Prefetti, Intendenti di finanza, Sindaci, Agenti delle imposte, Avvocati ed anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette**, nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano e sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento o dell'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano a fare cogli esattori.

Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C., costa L. **5.**

Consorzio della Bealera Cossola.

Essendo andata deserta, per insufficienza di numero, la prima adunanza, gli utenti delle roggie consortili della Bealera Cossola **sono riconvocati** in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **14** (domenica) corr., ore **9** antim., nello studio del geom. **MAURY**, via del Carmine, N. 1, piano 2°.

Torino, 6 aprile 1889.

1423 *Il Presidente:* **C. DI BROZOLO.**

LEZIONI DI LETTERATURA

di **G. C. MOLINERI**

Opera in cinque volumi — L. 12

Presso L. ROUX e C. — Torino — Roma — Napoli.

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 1.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., **Piazza Solferino — Galleria Subalpina**

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache

Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**; 1|2 scatola L. **1 50.**

Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 28

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.